Udine - Anno 66 N. 259

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale lire 35 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 8 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-30
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

NEL GRAN CONSIGLIO

La Milizia

Nella sessione del Gran Consiglio che ha avuto inizio iersera, sono all'ordine del giorno lo stato giuridico e la ferma decennale della Milizia. Un comma quindi, come ognuno vede, di altissimo interesse sociale e morale.

Già quando si parla della Milizia noi sentiamo che si tocca la corda più sensibile della nostra società fascista; e non solamente perchè ci sia rimasta nel sangue la vecchia passione di squadristi ma per una serie di ragionamenti dai quali risulta irrefutabilmente essere la Milizia la forza più viva ed operante della Rivoluzione fascista.

Intanto bisogna premettere che le rivoluzioni completano se stesse nel fatale ritmo evolutivo non perchè siano sorrette dalle baionette ma bensì quando le stesse baionette sappiano custodire fedelmente le posizioni conquistate e in pari tempo portare un valido contributo morale ed intellettuale ai problemi che sospingono agli ulteriori sviluppi.

Le forze armate di una rivoluzione non possono [illegible] nella parte passiva del bilancio, nè costituire elemento d'imposizione e quindi di intralcio al cammino rapido [illegible] deve compiere la Rivoluzione. Occorre che esse, pena il fallimento completo, sappiano immediatamente fondersi con gli elementi ricostruttivi della retroguardia o della territoriale, insomma con gli uomini del pensiero.

Nella storia italiana ed estera delle milizie nulla è che si avvicini sia come inquadramento sia come finalità idealistiche alla nostra Milizia, che fu, è, e rimarrà la rappresentazione più tipica dell'idea tradotta in potenza e perciò l'anima indispensabile e immanente di tutte le nostre azioni.

Vi furono milizie assoldate dai capitani di ventura, le quali una volta terminato il compito ripartivano in cerca d'altre azioni più che di altre cause; ve ne furono di quelle che sorsero con carattere difensivo, subito dopo una vittoria od una conquista.

La nostra Milizia fu contemporaneamente pensiero e azione, studio e attuazione: fu elemento essenziale del successo del movimento fascista, prima, assicurò la vittoria totale del Fascismo come Partito dopo, contribuì infine a creare un Regime poichè permise che lo Stato Italiano diventasse integralmente fascista.

Elemento decisivo che comprova la verità del nostro asserto è il fatto che durante le convulsioni epilettiche dell'Aventino, la Milizia era diventata il punto cruciale di tutti i dibattiti, il bersaglio contro cui i frombolieri di vicoli e di fossi scagliavano con violenza i loro proietti.

Non ci voleva tanta intelligenza a comprendere che una volta disciolta la Milizia nessuna forza generosa e valida sarebbe rimasta a presidio dell'Idea: ma ne sarebbe occorsa di più per intuire che il Fascismo si sarebbe fatto incenerire piuttosto che dare la Milizia alle bocche fameliche dell'unione arlecchinesca.

Proprio in quei giorni la Milizia, come unità guerriera, meritò il titolo di pilastro angolare del Regime.

Oggi a distanza di sette anni dalla sua costituzione, si parla di uno stato giuridico per gli ufficiali, sotto ufficiali e militi che prestano servizio effettivo.

Di solito le rivoluzioni furono sempre e giustamente larghe di compensi verso i combattenti che le hanno promosse e validamente condotte in porto, meno, lo diciamo per nostro orgoglio, la Rivoluzione fascista. La Milizia, che già nell'atto costitutivo poneva a sè stessa come regola morale la disciplina fino alle più dure rinuncie e alle più ascetiche dedizioni, ha continuato, durante sette anni, ad offrire al Regime fascista, rinuncia, sforzo di perfezionamento, sangue, senza chiedere nulla che non rappresentasse nuovi sacrifici e nuovi pericoli. E' giusto, è umano, è una necessità inderogabile, che il Regime si occupi di questi suoi fedelissimi soldati alla stessa maniera che si occupa delle altre forze armate, degli impiegati, dei salariati, dei suoi servitori in genere.

La Milizia oggi non è solamente una forza politica armata per proteggere gli inevitabili sviluppi un potente organismo militare al servizio della Nazione per le sue necessità di difesa e di offesa, coi suoi aspetti speciali come i reparti ferroviari, portuari, postali, forestali, confinari, stradali, libici, contraerei: reparti che, animati dal più vasto e potente spirito volontaristico che si sia mai visto nei movimenti sociali, assicurano l'ordine, la tranquillità, la protezione dei beni pubblici e privati all'interno, mentre, nelle terre riarse d'Africa riaffermano il valore intangibile della razza con gli assalti travolgenti ed eroici, a conclusione dei quali i gagliardetti neri sventolano sulle nuove posizioni conquistate.

Tuttavia anche in questa occasione la Milizia offre più che non riceva in dono. La ferma decennale, già anticipatamente sottoscritta da moltissime Legioni e Coorti, sull'esempio dei bresciani, prima ancora di conoscere le condizioni economiche, è una manifestazione che commuove profondamente e ripete per l'ennesima volta quanto ardente sia la fede delle Legioni nere.

Gli spiantati, i vagabondi, gli ammalati di fegato, gli inguaribili somari del « parere contrario » potranno tentare di diminuire la nuova superba manifestazione della Milizia, potranno far sapere con maligna loquela che dubitano del successo della ferma, potranno, in sostanza, risputare tutto il veleno che ànno ancora in corpo, ma otterranno certamente una nuova smentita capace di far curvar loro la testa se pure l'hanno.

Nella Milizia, veterani e giovanissima Camicie nere che provengono dalle instancabili e gagliarde squadre di azione, e Camicie nere che escono dagli Atenei o dalle officine non hanno che un vivo, inestinguibile desiderio: donare ogni giorno la parte migliore di sè stessi perchè nella storia della Patria il Fascismo abbia eternamente bagliori di fiamma.

I. FOSSANI

S. E. Giuriati alle madri dei caduti fascisti

ROMA, 7.

S. E. Giuriati ha inviato alla signora Olga Mezzomo Zannini, presidente dell'Associazione Nazionale Caduti fascisti mutilati ed invalidi per la causa nazionale il seguente telegramma: «Per le donne che nella carne ebbero ed hanno l'orgoglio di avere sofferto più che il martirio o la stessa morte, per le camicie nere che dalla loro invalidità e dalle loro mutilazioni traggono indelebile consacrazione di nobiltà fascista, porgo a Lei presidente della gloriosissima associazione e con gradissimo animo pel suo cortese pensiero, la parola del mio profondo rispetto».

I lavori dell'Accademia d'Italia

ROMA, 7.

La Reale Accademia d'Italia inizierà i suoi lavori per la designazione dei nuovi accademici nelle date e nell'ordine seguente: giovedì 9 ottobre ore 10, classe di lettere. Venerdì 10 ottobre, ore 10, classe di scienze morali e storiche. Sabato 11 ottobre ore 15.30 classe di arti.

Le sedute plenarie cominceranno lunedì 13 ottobre alle ore 10.

Il giorno 15 alle ore 16 in Campidoglio e a cura della Reale Accademia d'Italia e con l'intervento delle alte cariche dello Stato, sarà tenuta la celebrazione ufficiale del secondo millenario della nascita di Virgilio. Sarà oratore S. E. l'accademico Ettore Romagnoli. Il giorno 16 avrà inizio la partenza da Brindisi della crociera virgiliana organizzata dalla Lega Navale Italiana.

Fantasie e farse jugoslave

Dopo il delitto di Verpogliano

BELGRADO, 7.

Sotto il titolo *« Tra cinque anni nella Venezia Giulia non vi saranno più sloveni! »* le « Novosti » di Zagabria pubblicano questa corrispondenza da Trieste:

La stampa fascista non ha il coraggio di riconoscere apertamente la tendenza delle autorità di voler sopprimere con varie misure i 600.000 nostri connazionali che vivono nella Venezia Giulia. Invece di ciò parlano con franchezza i fascisti. A questo scopo sono organizzate le deportazioni, le persecuzioni, i processi, le fucilazioni, le chiusure di scuole. In tono semiufficiale poi i fascisti consigliano ai pacifici cittadini, ai contadini, ai proprietari di vendere tutto e di emigrare perchè in caso contrario saranno denunciati al tribunale e avranno la confisca dei beni. Contro i nostri connazionali che tentano la più piccola resistenza, si operano perquisizioni di giorno e di notte, si procurano mille noie, si aumentano esageratamente le imposte. Ad ogni loro reclamo segue la risposta ironica: Andatevene in Jugoslavia!

Persecuzioni si sono avute particolarmente dopo il processo di Trieste non solo nelle città ma anche nei vicini contadi. I nostri connazionali non possono più sopportare il terrore e sono costretti a vendere tutti i loro beni a prezzi irrisori, pur di salvare la vita fuggendo oltre frontiera. Nelle città e nei contadi giungono nuovi tipi di fascisti che danno un altro tono alla vita della Venezia Giulia. I fascisti di Trieste dicono apertamente che con questi metodi fra cinque anni non vi sarà più neanche uno sloveno nella Venezia Giulia e che nel 1935 la Venezia Giulia sarà la più poderosa provincia fascista d'Italia.

E' evidente che questa prosa non appartiene al genere politico, ma al genere romanzesco. Il titolo è per sè stesso un titolo da romanzo, le cifre sono poi cervellotiche. Nessuna statistica dà presenti seicento mila sloveni nella Venezia Giulia; bisogna tagliare la metà. Circa il " tessuto " del romanzo esso è talmente fantasioso e puerile che non mette veramente conto obiettare alcunchè; in materia di politica bisogna presentare fatti e documenti e l'articolo in parola non è infarcito che di chiacchiere. Ma se vi è in Italia un Fascismo disciplinato per la politica interna sappiamo che ce n'è anche uno altrettanto disciplinato per la politica estera. Articoli come questo che si intitolano " Fra cinque anni ecc.... " sono, prima di tutto, insulsi e volgari. Essi no distruggono questa verità fondamentale; che di fronte agli sloveni della Venezia Giulia non vi è che la legge, la legge sola di cui si richiede la più scrupolosa osservanza.

Dal romanzo si passa poi alla farsa quando si apprende che il Governo jugoslavo ha vietato la diffusione di alcuni libri italiani nella Dalmazia col pretesto che tali pubblicazioni sono contro gli interessi dello stato. Non sappiamo che cosa si intenda a Belgrado per interessi dello Stato, ma è evidente che per interessi dello Stato si deve intendere la reale situazione Adriatica dove vivaddio vivono anche elementi italiani che hanno dietro di sè una storia luminosa e appartengono alle classi colte e per questo solo dovrebbero essere dirigenti. Ora si vuole fare di tutto per fare dimenticare questi elementi italiani di cui non si deve mai parlare e non si parla mai di fatto; e parlarne o meglio scriverne in Jugoslavia viene senz'altro interpretato per opposizione agli interessi dello stato.

E poi da parte jugoslava si osa parlare di libertà alle nazionalità e così via...!

Razzi di fuoco

sull'Adriatico... Jugoslavo!

SPALATO, 7

Sotto il patronato di Re Alessandro è stato inaugurato il congresso medico panslavo cui partecipano i rappresentanti della Cecoslovacchia, della Polonia e della Jugoslavia. Notata l'assenza dei delegati bulgari. Il congresso è stato inaugurato dal Ministro della Salute Pubblica, Preca.

Il sindaco di Spalato dott. Bacic ha porto il saluto ai congressisti con le seguenti parole: «Saluto tutti voi convenuti davanti a questo nostro mare jugoslavo e panslavo. Su questo mare ha già cominciato a splendere il sole della vittoria finale allorchè il Dio della giustizia punì i fratelli della stessa razza..

Sull'Adriatico Iddio creò la diga sulla quale dopo Re Tomislao e Crescimiro ricomincia a splendere la stella del Karagiorge che diffonderà verso occidente raggi di fuoco per dire ai popoli che questo mare è jugoslavo e panslavo (!) L'odierno storico congresso è la prova che il nostro Adriatico è ugualmente sacro a tutti gli slavi e che verso di esso è rivolto il pensiero di Vladivostock sino alle nostre disuguali frontiere jugoslave».

Telegrammi di saluto sono stati inviati al Re, a Masarik e Moscituzki.

Si esagera anche a Lesina

BELGRADO, 7.

Ha avuto luogo a Lesina la solenne cerimonia della consegna della bandiera alla nave da guerra Hvar. Numerose persone hanno pronunciato vibranti discorsi patriottici inneggianti all'Adriatico slavo e al valore della marina Jugoslava.

Dopo l'esecrabile assassinio

di Verpogliano

GORIZIA, 7.

Continuano diligenti e pazienti le indagini da parte degli organi preposti per accertare qualche indizio sicuro sull'attività nefanda della banda balcanica insediatasi nella nostra zona di confine.

Le indagini sembrano giunte a buon punto.

Ormai sul movente politico di Varpogliano, in cui oscuri figuri riuscivano, in una vile imboscata, a colpire a morte il camerata Francesco Sottosanti, maestro fascista alla scuola elementare di Verpogliano, non vi è alcun dubbio.

L'indignazione, per il brutale delitto è pertanto vivissima.

Bisogna estirpare la mala pianta prima che altri innocenti cadano sotto il piombo degli assassini, tutti emissari pagati dall'organizzazione terroristica slava di marca prettamente balcanica.

Non bisogna dimenticare che la organizzazione slava trama, ordisce e medita sempre nuovi delitti, per colpire le vittime negli agguati, nelle imboscate, protetta dall'ombra, con i mezzi più vili.

L'on. comm. Giovanni Marinelli ha telegrafato a lSegretario Federale informandolo che il Partito mette a disposizione della famiglia Sottosanti l'immediato sussidio di lire diecimila. Inoltre sarà fra giorni a Gorizia la signora Mezzomo, Presidente della Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti, per esaminare la possibilità dell'ulteriore assistenza degli orfani.

Il Segretario Federale ha comunicato la notizia alla famiglia Sottosanti ed ha ringraziato l'on. Marinelli dell'offerta pronta e generosa e delle nobili parole che la accompagnano.

La signora Mezzomo, Presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti Fascisti, ha inviato al Console Avenanti il seguente telegramma:

«Nuovo orrendo misfatto assassinio Camerata Sottosanti riempie nostro cuore santo sdegno verso vigliacchi assassini cui impotente livore distrugge solo caro patriota ma rinsalda i cuori italiani fede nuovo Regime liberatore. Pregola porgere famiglia Sottosanti espressione sentimento fraterna solidarietà nostra Associazione che con lei rimpiange e glorifica nuovo Martire amore patrio».

Il Console Avenanti, ha così risposto: «Grazie vivissime per le buone parole. Fascismo Isontino veglia attendendo solo il via e accoglie con profonda commozione suo incitamento».

Al Segretario Federale Console Avenanti, sono pervenuti numerosi telegrammi; e fra questi notiamo i seguenti:

«Sicuro interprete fraterno partecipe dolore cittadinanza fiumana per grave lutto Camicie Nere isontine vile assassinio Camerata Francesco Sottosanti invio commosso ultimo vale salma gloriosa. Podestà GIGANTE».

«Porta anche mio omaggio salma camerata Sottosanti degno educatore e fascista.

FRANCO CIARLANTINI»

Offensiva jugoslava contro libri italiani

BELGRADO, 7

Il Ministero degli interni comunica che è stata vietata la diffusione nel regno dei seguenti libri in italiano: «Difesa dell'Adriatico» di Angeletti, 1928, «La Dalmazia nel passato, nel presente e nell'avvenire» di Rodolfo Radini, 1928, La Dalmazia nel suo dramma vivente», stampato a Fermo.

La motivazione del provvedimento è che il contenuto dei suddetti libri è contrario agli interessi dello Stato.

Aspre critiche di Hoover

al socialismo e al bolscevismo

WASHINGTON, 7.

In un discorso tenuto sui campi di battaglia di S. Mountain, il presidente Hoover ha aspramente criticato il socialismo e il suo fratello violento bolscevismo, i quali vorrebbero costringere tutti i concorrenti a finire la corsa nello stesso istante e ridurrebbero la velocità del più rapido a quella del più lento.

Hoover ha aggiunto di non poter concepire un ordine sociale sano e un sistema economico solido che non abbiano le loro radici nella fede religiosa, poichè nessun materialismo cieco può contenere a lungo i cattivi istinti dell'umanità.

I lavori del Gran Consiglio

Il nuovo Direttorio del Partito: Starace e Bacci vicesegretari

Ampia discussione sulle direttive per l'azione politica nel IX anno

ROMA, 7.

Ieri sera alle ore 22 ha avuto inizio a Palazzo Venezia la sessione del Gran Consiglio del Fascismo di ottobre 1930 - VIII.

Erano presenti le LL. EE. Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, Grandi, Rocco, Mosconi, Giuliano, Acerbo, Ciano, Bottai, Marconi, Rossoni, Turati, Cristini, Arpinati, Teruzzi, e gli on. De Stefani, Benni, Cacciari, Razza e Fioretti.

Prima di iniziare la seduta il Capo del Governo ha rivolto un saluto a Guglielmo Marconi che per la prima volta nella sua qualità di Presidente dell'Accademia d'Italia, partecipa ai lavori del Gran Consiglio. Guglielmo Marconi, ha soggiunto, come col suo genio ha onorato la Nazione italiana, onora colla sua presenza il Gran Consiglio.

Il Capo del Governo ha porto anche il saluto ai nuovi membri del Gran Consiglio, camerati Siano di Cortellazzo, De Stefani, Rossoni e Turati.

Il Capo del Governo ha comunicato le dimissioni di S. E. Turati da Segretario del Partito e la nomina in sua vece di S. E. Giuriati, Presidente della Camera.

Ha comunicato inoltre la lista dei componenti il nuovo Direttorio Nazionale: vice segretari del Partito: on. ACHILLE STARACE, on. ITI BACCI di Fiume.

Segretario amministrativo: on. GIOVANNI MARINELLI.

Membri del Direttorio: on. CARLO SCORZA, grande ufficiale UMBERTO KLINGER, on. GABRIELE PAROLARI, prof. ARTURO MARPICATI, vice cancelliere dell'Accademia d'Italia, avv. RODOLFO DE MARTINO presidente del Fascio di combattimento di Roma dal 1919, on. LEONARDO DADDABBO già Segretario federale di Bari.

S. E. Turati ha quindi riferito su taluni punti dell'attività da lui svolta. Sugli stessi argomenti ha parlato S. E. Giuriati.

A conclusione i quadrumviri De Bono, Balbo e De Vecchi di Val Cismon hanno proposto il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio testimonia dell'opera fascista prestata dal camerata Augusto Turati nella sua quinquennale fatica di Segretario del Partito, nell'occasione in cui lascia il suo posto di comando gli esprime salutandolo la sua gratitudine.

Il Gran Consiglio saluta il camerata Giovanni Giuriati interventista, mutilato, legionario a Fiume, condottiero di Camicie Nere nella vigilia e nella marcia su Roma, colla certezza che la sua opera aumenterà l'efficienza del Partito e di tutte le forze che il Partito ha creato e controlla per il domani sicuro della rivoluzione e per la grandezza d'Italia».

Circa taluni punti delle direttive future del Partito e delle organizzazioni da esso controllate, hanno parlato gli on. Rocco, de Bono, Federzoni, Benni, Balbo e più a lungo il Duce.

Prima di togliere la seduta il Ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo, ha invitato il Gran Consiglio ad associarsi al lutto dell'Aeronautica e della Nazione inglese duramente colpite dalla perdita del dirigibile « R. 101 ».

La seduta è stata tolta alle ore 0120 e sarà ripresa questa sera alle ore 22.

I nuovi gerarchi

La composizione del nuovo Direttorio Nazionale del Partito sarà appresa con viva soddisfazione delle Camicie Nere di tutta Italia. Accanto ai nomi molto noti di Starace e Marinelli, che già tanta attività hanno dato all'organo direttivo del Partito, notiamo alcuni uomini nuovi alla carica cui sono stati oggi chiamati, ma non ai cimenti del Fascismo.

Particolarmente gradita ai gerarchi provinciali riescirà la conferma degli onorevoli Starace e Marinelli. Di Achille Starace essi hanno avuto modo di ammirare la grande attività, sempre silenziosa ma illuminata; di Giovanni Marinelli la intelligente organizzazione amministrativa, una fede e una tenacia a tutta prova impiegate nello svolgimento di un compito che è spesso ingrato e non dà se non la soddisfazione di compiere un alto dovere apprezzato dal Duce e dal Fascismo.

L'on. avv. Iti Bacci, nuovo Vice Segretario del Partito, è figura simpaticamente nota a Udine, ove ha risieduto durante la sua vita studentesca, frequentando il R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini» Egli appartiene a distinta e patriottica famiglia fiumana Suo fratello Ipparco cadde da prode nelle file dell'Esercito italiano, nelle quali si era arruolato volontario, ed al suo nome s'intitolò uno dei primi battaglioni fiumani.

Anche l'on. Bacci, giovane animoso e ardente irredentista accorse tra i volontari di guerra e, tenente dei bersaglieri, fu ferito sul campo. Il dopoguerra lo trovò tra i più tenaci difensori dell'italianità di Fiume: nella « La Vedetta d'Italia », della quale fu il primo direttore, in seno al Consiglio Nazionale fiumano e nei comizi dedicò la sua opera di giornalista di uomo politico e di oratore, con tenacia ed entusiasmo.

Gabriele d'Annunzio lo ebbe tra i più affezionati collaboratori. — Nelle file del fascismo fiumano Iti Bacci portò il contributo della sua azione e della sua fede; la cittadinanza fiumana volle eleggerlo suo primo rappresentante al Parlamento Nazionale.

Poco tempo addietro le Direz. del Partito gli aveva affidato l'incarico di Commissario della Federazione Fasciste di Aquila.

Anche il console prof. Arturo Marpicati che entra a far parte del nuovo Direttorio, è conosciuto a Udine, ove tenne conferenze all'Istituto Fascista di Cultura. Pur egli capitano combattente e legionario, pubblicista e docente di bella fama, ha vissuto tutte le vicende della riscossa fiumana. Prima di essere chiamato all'alto incarico di vice Cancelliere dell'Accademia d'Italia, il prof. Marpicati aveva diretto la Federazione Fascista del Carnero quale Segretario Federale, tenendo esemplarmente il difficile posto di comando ai confini della Patria.

A tutti i nuovi Gerarchi il fascismo friulano invia il saluto più devoto con la promessa di proseguire senza sosta il cammino intrapreso sulla via della costruttiva disciplina.

Le ignobili denigrazioni di un giornale inglese

contro il popolo italiano

Abbiamo letto nell' Evening Standard *la seguente nota intitolata* « Creatori della Vittoria »:

« Al popolo italiano si va sistematicamente dicendo che l'Italia, soltanto l'Italia ha vinto la guerra europea. I recenti libri di testo delle scuole elementari fanno delle stupefacenti dichiarazioni: che Vittorio Yeneto fu una battaglia decisiva e che gli italiani la vinsero senza aiuti. Gli italiani posseggono molte eccellenti qualità ma lo spirito combattivo non è fra queste e incoraggiarli nell'illusione di avere un retaggio di gloria militare può esporli a una seconda Adua o a un secondo Caporetto. E' difficile per noi probabilmente comprendere la mentalità degli attuali governanti dell'Italia. Per noi la millanteria e la menzogna non sono elementi di stabilità nazionale; ma può esservi qualche cosa di vero nella teoria che il fascismo può soltanto mantenere sulla base di menzognere vanterie ».

Abbiamo ritenuto opportuno e necessario portare a conoscenza dei lettori tale ignobile prosa perchè essa costituisce un tipico saggio di generosità nell'atteggiamento politico di certa stampa sia pure britannica. La pubblicazione dell'Evening Standard è intempestiva e ignobile. E' intempestiva perchè giunge proprio nel momento in cui l'intera nazione italiana col suo Re e il suo Duce partecipa con fraterno cuore al lutto nazionale inglese per la caduta del più fiero dirigibile e il crollo del più ardimentoso sogno aviatorio; è ignobile perchè offende audacemente ma con grossolani giudizi e con atteggiamenti che non ci aspettavamo certo da un foglio liberale inglese.

L'intero popolo italiano nel suo sanguinoso sacrifizio della guerra, ha offerto alla vittoria comune, e fra le altre nazioni all'Inghilterra, che si è guadagnata 2 milioni 620 mila chilometri quadrati di nuovi territori coloniali con 9.395 mila abitanti da aggiungere al già immenso impero coloniale. L'offesa collettiva ad una nazione è sempre odiosa e più odiosa e intollerabile essa è quando la colpisce nel suo sacrificio e viene da un supposto amico che da questo sacrificio ha anche " approfittato ". Noi non confonderemo l'intera Inghilterra con la prosa selvaggia dell'Evening Standard dalla quale esulano gli elementari principi di quello stile di cui i britannici vanno fieri, ma constateremo non senza amarezza che questo tipo di prosa è essenzialmente provocante e di quelle capaci di scavare abissi di livore tra popoli e di minacciare le più provate amicizie.

Molto opportunamente il Giornale d'Italia *osserva all'Evening Standard in particolare che le sue affermazioni sono infondate, temerarie e cretine. Non è assolutamente vero che al popolo si sia detto e si dica che l'Italia soltanto ha vinto la guerra. Provi l' Evening Standard di urgenza con precisi documenti la sua affermazione!.... E' invece vero che Vittorio Veneto fu il primo elemento decisivo della Vittoria e questa non è una dichiarazione nostra ma una constatazione fatta da condottieri austriaci e germanici e dai più competenti osservatori. Vittorio Veneto significa rottura della fronte unica, lo sbandamento dei più potenti alleati della Germania l'isolamento della Germania col trasferimento sulla fronte francese dell'esercito italiano (poco più di cinquemila sono i morti italiani in terra francese). Così, come il crollo della fronte russa aveva consentito a tutte le forze austro-ungariche e alle artiglierie germaniche che le seguivano, di riversarsi sul fronte italiano e di tentare l'offensiva di Caporetto è anche vero che a Vittorio Veneto fu presente e operante l'intero esercito italiano oltre a solo poche migliaia di soldati alleati —L' Evening Standard — continua il giornale — vorrebbe negare le virtù guerriere del popolo italiano, ma più di lui competente in questo argomento. Napoleone lo smentisce: Napoleone diceva che l'italiano è il primo soldato del mondo.*

Che direbbe l'Evening Standard se alle villane sue insinuazioni noi rispondessimo che l'immane catastrofe dell'R. 101. è prova di incapacità aviatoria della nazione inglese? Ma l'eroismo italiano ha a sua documentazione il riconoscimento di generali e soldati germanici e austriaci e alle cartacee affermazioni dell'organo liberale inglese rispondiamo con queste sacre cifre di sangue: 652 mila morti, 458.307 grandi invalidi, più di un milione di feriti.

Un esercito che dà questi contributi umani alla guerra e alla vittoria ha il diritto che gli si cavi il cappello.

La situazione in Brasile

NEW YORK, 7.

Secondo le ultime notizie qui giunte sulla situazione in Brasile il Governo ha chiamato alle armi tutte le riserve della prima e della seconda armata ed ha provveduto alla requisizione di tutti i generi alimentari depositati nei magazzini. Le forze federali si dirigono su Minas, ma esse possono procedere lentamente avendo i ribelli abbattuto numerosi ponti e asportato i binari della linea ferroviaria.

Nonostante ciò da Rio de Janeiro si trasmette che il Governo federale in un comunicato odierno prospetta la situazione alquanto ottimista cosicchè prevede che l'ordine possa essere presto ristabilito.

Il comunicato informa che i ribelli del Rio Grande do Sul e di Minas Gelaes hanno ostruito i tunnel costringendo le truppe federali a ritardare la loro marcia.

Il governo federale farà il suo dovere

PARIGI, 7.

L'Ambasciatore del Brasile comunica la dichiarazione seguente pervenuta dal Ministero dell' Interno del Brasile:

Attualmente le forze armate, vale a dire l' Esercito, la Marina, la polizia militare dei distretti federali e le forze di polizia della maggioranza degli Stati e le organizzazioni patriottiche rimangono rigorosamente fedeli al potere costituzionale della Repubblica, in presenza del colpo inferto dai Governi degli Stati di Minas Geras e di Rio Grande do Sul, contro l' Unione Federale. Il Governo, sostenuto dalle sue forze armate, nella disciplina e nel compimento del dovere militare appoggiato da tutte le classi senza distinzione e dalla opinione pubblica, compirà tutto il suo dovere.

La proclamazione dello stato d'assedio e le ultime misure già decretate e quelle messe in esecuzione fin d'ora per assicurare l'approvvigionamento completo di Rio de Janeiro, dimostrano la ferma intenzione del Governo federale di ristabilire rapidamente e di mantenere l'ordine e la tranquillità nel paese. Fra 38 giorni il mandato del Governo sarà giunto alla fine, ma in questo breve lasso di tempo i poteri pubblici difenderanno il popolo brasiliano contro il delitto della rivolta. Il popolo brasiliano può dunque avere piena fiducia nella stabilità delle istituzioni repubblicane.

Il partito di stato tedesco in crisi

BERLINO, 7.

Da qualche tempo circolavano notizie circa gravi divergenze in seno al nuovo partito di stato, formato prima delle ultime elezioni legislative al Reichstag, colla fusione dei democratici e degli inscritti all'ordine giovane tedesco. Oggi il comitato d'azione del partito ha tenuto una seduta per tentare di risolvere la difficoltà esistente. Al termine della seduta il gran maestro dell'ordine giovane tedesco, Mahrau, ha dichiarato che egli, col suo gruppo, si ritira dal partito.

Il gruppo parlamentare del partito di stato che comprende 20 membri si trova ora scisso in due gruppi: l'uno che conta 14 membri democratici, l'altro di 6 membri che appartengono alla unione nazionale popolare. Siccome nessuno di questi gruppi possiede il numero di membri sufficienti per poter formare un gruppo parlamentare nel Reichstag, si ritiene che essi si fonderanno con gruppi affini; i democratici eventualmente con i populisti, gli altri col partito denominato servizio popolare cristiano sociale nel quale si trovavano alcuni dissidenti tedesco-nazionali.

Cinquant'anni di storia della Bulgaria

ROMA, 7.

(d. m.). — Naturale commento alla notizia del fidanzamento augusto tra Giovanna di Savoia e lo Zar dei Bulgari sono stati in questi giorni notevoli articoli sulla persona del giovane Sovrano e le sue qualità morali: la stampa italiana ha narrato esempi altissimi, serene prove di coraggio, tratti magnanimi che rendono, se possibile, ancora più simpatica la figura cavalleresca del Re.

Ma sarebbe un errore ammirarle isolatamente una dall'altra, senza inquadrarle nella storia bulgara degli ultimi cinquant'anni: così esse acquistarono il loro vero valore, illustrate dalle vicende stesse che le hanno determinate.

La Bulgaria odierna è rinata, dopo lunghi secoli di schiavitù ottomana, nel 1878; cinquant'anni or sono, quando Alessandro II di Russia — quello che i bulgari chiamano «lo Zar liberatore», e al quale hanno eretto uno splendido monumento in Sofia — impose all'impero turco, battuto in due rapide ed eroiche campagne, il trattato detto di Santo Stefano.

In virtù di esso, la Bulgaria e la cosidetta Rumelia Orientale furono erette in principati astretti da un vassallaggio poco più che nominale, alla sublime porta: Quello bulgaro comprendeva nei suoi confini anche la Macedonia e la Dobrugia.

Ma l'Europa era gelosa del trionfo russo; e come già nel 1855 Inghilterra e Francia erano scesi contro la Russia in Crimea, a lato della Turchia — quell'Inghilterra e quella Francia che pur, neanche trent'anni avanti, avevano infranto l'estrema potenza ottomana nelle acque di Navarino — così nel 1878 Austria e Germania mettono a fronte di nuovo, al Congresso di Berlino, il vincitore ed il vinto; per togliere al primo tutti i vantaggi della sua vittoria.

Pure anche il nuovo trattato riconosce l'indipendenza bulgara: e approva tacitamente che Bulgaria e Rumelia si fondano in un unico Stato; ma ad esso viene però tolta la Macedonia, e la Germania gli impone un Sovrano tedesco, Alessandro di Battemberg.

Russia ed Austria considerano entrambe tale imposizione su quel lo che veramente essa era: un tentativo di penetrazione germanica nei Balcani e si adoperano ad abbattere in Alessandro la preponderanza tedesca. — Nel 1885, quando più la Bulgaria era intenta alla sua formazione interna, Vienna le arma contro la Serbia. Ma il valore bulgaro ha facilmente ragione dell'aggressore e i Serbi vengono respinti con gravi perdite e l'esercito di Alessandro rientra vittorioso in Macedonia.

Ma allora l'Austria interviene e, come nel 1878 i destini bulgari erano stati decisi a Berlino, così nel 1885 vengono decisi a Vienna: la pace firmata nella capitale austriaca restituisce alla Serbia le provincie perdute nella guerra da lei stessa iniziata.

Nè la Germania — datava da appena tre anni la conclusione della Triplice Alleanza — volle opporsi, in difesa dei diritti bulgari, alla prepotenza austriaca. Ritornate le cose allo «statu quo ante», non cessò per questo l'ostilità russa: e l'anno dopo Pietroburgo impone ad Alessandro di abdicare, minacciando, in caso di disobbedienza, l'invasione della Bulgaria. Ed Alessandro cede. Nobilissimo gesto, che assicura la pace al paese.

Credette con ciò la Russia di aver vendicato lo scacco subito a Berlino ma fu illusione di breve durata. Sul trono di Alessandro, la Germania pose un altro Principe tedesco, Ferdinando di Coburgo, il padre dello Zar Boris. E dopo lunghissime trattative anche la Russia dovrà acconsentire a [illegible]

[illegible] allora centicinque [illegible] di prosperità per il giovane Stato: Re Ferdinando fu veramente il creatore della sua potenza; e innamorato della sua nuova Patria le si dedicò con tutte le forze della sua vivace intelligenza e della sua ferma e tenace volontà. La nascita di Boris, avvenuta nel 1894, assicurò la discendenza alla dinastia, tra il giubilo immenso del popolo.

Tanto progredì e si rafforzò la Bulgaria che nel 1912 la Serbia, il Monenegro e la Grecia, collegatesi, contro la Turchia, non entrarono in campagna se non quando furono sicuri dell'alleanza bulgara: e l'esercito bulgaro, fedele alle sue tradizioni gloriose, si coprì di gloria sui campi di Tracia. In linea coi primi, il giovanissimo erede. La conquista di Adrianopoli fece sperare allo Zar di condurre il tricolore bulgaro dentro Costantinopoli, mentre una terza volta la Macedonia veniva unita alla Madre Patria.

Ma neppure due mesi dopo, gelosi della Nazione alleata, Grecia Montenegro e Serbia, la assaltrono proditoriamente e a loro si unì anche la Romania; quinto nemico della misera Bulgaria, fu il Turco bramoso di vendicare le sconfitte patite. Assalita a tradimento da tanti avversari, la Bulgaria si difese con sovrumano eroismo: ma fu inutile.

La coalizione, troppo forte perchè si potesse resistere, la straziò in maniera miseranda: la Serbia riprese ancora una volta la Macedonia, la Romania si annettè la Dobrugia e la Turchia la Tracia. Unico compenso, la Bulgaria ebbe un porto sull'Egeo, Dedeaghatsch.

Con tutto questo, quando due anni dopo scoppiò la guerra europea e la Russia, comune madre di tutti gli Slavi, riprese le armi contro l'antico nemico, la Turchia, la Bulgaria fu tutto un fremito d'entusiasmo e dimenticando le offese patite dalla Serbia e dalla Romania chiese a gran voce l'alleanza con Pietroburgo e Belgrado.

In pegno dell'alleanza il governo bulgaro chiese a quello serbo la cessione della Macedonia: ne ebbe un secco rifiuto. Fu allora che Re Ferdinando, d'altronde già legato da un trattato segreto alla Germania, con un colpo di stato si liberò dei Ministri russofili e dichiarò guerra alla Serbia.

Terza guerra serbo-bulgara in neanche trent'anni. E l'esercito bulgaro-germanico ricacciò i serbi sino all'Adriatico dove essi trovarono, storia vecchia ma sempre nuova, la salvezza sulle navi italiane; occupò l'intera Romania; tenne in distacco tre anni il corpo di spedizione interalleato del generale Franchet d'Esperey che affidò al contingente italiano la difesa di quota 1042, chiave del fronte.

Ma appena i rovesci in terra di Francia richiamarono sulla Marna le divisioni tedesche, il piccolo esercito bulgaro fu presto travolto e seguirono la vittoria dell'Intesa e il trattato di Neuilly, estremamente rigoroso per la sventurata Bulgaria.

Ferdinando fu costretto all'abdicazione; e Boris che durante tutta la guerra era stato volta a volta capo e soldato, ma eroico sempre, e più volte, colla sua presenza aveva salvato situazioni disperate, cinse la corona Reale.

E appassionante sarebbe seguirne l'opera nei torbidi anni dello immediato dopo-guerra, quando una ventata di terrore passò sul paese, e attentati, stragi ed eccidi lo insanguinarono.

I bulgari tutti, e specialmente quei due milioni che vivono fuori dei confini della Patria, in Tracia in Dobrugia o sotto la tirannide jugoslava in Macedonia, hanno trovato nel loro Re un padre, un consolatore delle loro sventure. Si raccontano a diecine gli episodi di serena fermezza e di personale coraggio vissuti dal Sovrano nel triste periodo. Periodo nel quale egli non volle che la Bulgaria avesse una regina, per non rendere nessuna fanciulla regale — come dichiarò un giorno ad un giornalista straniero — compagna del suo grande dolore.

Ma oggi che, a dodici anni dalla sventura, il paese è del tutto pacificato e quasi completamente ha cancellato le ferite della guerra, anzi delle tre ultime guerre, oggi che esso si avvia ad una nuova era di prosperità, Re Boris ha voluto premiarlo donandogli una Sovrana.

E poichè la Bulgaria e l'Italia che nel conflitto europeo furono a fronte «senza rancori e senza odio», come dichiarò Sonnino al Ministro bulgaro a Roma il giorno della dichiarazione di guerra, sono ora più che mai a lato nelle sublimi lotte della civiltà e del progresso, lo Zar ha voluto che Italiana fosse la sua sposa e ha offerto l'antichissima corona di Simeone il Grande a Giovanna di Savoia.

Navi russe a Messina

MESSINA, 7.

Sono giunti in porto l'incrociatore russo «Cervaja Hukrajna» ed i cacciatorpediniere «Chauniau e Nezamoiink». A bordo dell'incrociatore è imbarcato il contrammiraglio Seldinoff che ha scambiato la visita con il comandante militare marittimo della Sicilia.

Tre milioni di chilometri

della Navigazione aerea

GENOVA, 7.

Il Lloyd Sabaudo comunica: La Società di Navigazione Aerea ha recentemente raggiunto i tre milioni di chilometri di volo con i suoi idrovolanti. In tale occasione ha avuto luogo uno scambio di telegrammi tra S. E. il generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica e il presidente della S.A.N.A. on. Delapenne. Il Presidente della S.A.N.A. inviava al Ministro S. E. Balbo il seguente telegramma: «Sono lieto annunziare all'E. V. come oggi i nostri idrovolanti raggiungano i tre milioni di chilometri di volo dall'inizio delle linee. Sotto la vigile guida dell'E. V. perseveriamo svolgimento e graduale ampliamento programma prefissoci per superare progresso dell'aviazione civile Italiana».

Il Ministro Balbo rispondeva con un telegramma di compiacimento.

Mosca e la Società delle Nazioni

MOSCA, 7.

Le *Iswestia* scrivono che l'assemblea della Società delle Nazioni testè chiusasi, ha dimostrato chiaramente la completa impotenza della lega a raggiungere lo scopo principale per il quale essa fu creata. L'assemblea plenaria — dice il giornale — ha rilevato un nuovo fallimento delle illusioni pacifiche e la tensione estrema dell'attuale situazione internazionale.

Il programma della fiera fiorentina

approvato dal Duce

ROMA, 7.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario Federale il Podestà di Firenze e l'on. Ridolfi che lo hanno intrattenuto sul la primavera fiorentina 1931.

Il programma della primavera comprende: Mostra del giardino italiano nella città dei fiori dal 21 aprile al 30 giugno (giardini italiani dal '400 al '700 ricostruiti nel parco delle Cascine); giardini del '900. Mostra di vasche e statue nei giardini; esposizione internazionale dei quadri, stampe arazzi, disegni con sfondo di giardino all'italiana (Palazzo Vecchio). Mostra del fiore finto.

Tutte le ville e i parchi storici della città, della provincia, della regione, aperti ai visitatori e collegati da una rete di automobili. Triennale di floricoltura e orticoltura, (serra della società di orticoltura) dal 1 al 31 maggio.

Saranno indette in maggio, manifestazioni teatrali e coreografiche nel giardino di Boboli e in altri parchi fiorentini.

Inoltre si svolgeranno le seguenti manifestazioni: Mostra internazionale canina (9-10 maggio); prove canine sul terreno con selvaggina liberata (12 maggio); esperimento internazionale di cani poliziotti da guerra (13 maggio); congresso internazionale delle società protettrici degli animali (27-28 maggio); olimpiade della Grazia (29-30 e 31 maggio); le fanciulle di tutta Europa nei giuochi atletici e nella danza; incontro internazionale di tennis (coppa Dawis); concorso ippico; corse al galoppo, grandi premi il 12 e il 26 aprile; circuito automobilistico del Mugello; seconda Fiera internazionale dell'autoveicolo usato (15-30 maggio); gare internazionali, staffette per la coppa d'oro Mazzuoli; torneo di golf; terza e quarta partita di calcio fiorentino in livrea (Piazza della Signoria (3 maggio - 24 giugno); processione di Grassina (3 aprile) scoppio del carro (4 aprile); feste patronali di S. Giovanni (24 giugno); Fiera commerciale dello artigianato italiano (aprile): Mostre campionarie del ferro battuto, del vetro, del cuoio lavorato, della ceramica, dell'intarsio, delle rilegature, del mosaico; esposizione e addobbo delle botteghe artigiane di Firenze; Concerti sinfonici della stabile orchestrale fiorentina (novembre 1930 - marzo 1931): spettacoli lirici.

S. E. il Capo del Governo ha espresso la propria approvazione per il programma sottopostogli.

DOPO LA CATASTROFE DELL'AERONAVE BRITANNICA

Le salme partono per l'Inghilterra

BEAUVAIS 7

La solenne commovente partenza per l'Inghilterra delle salme delle vittime della catastrofe del dirigibile «R. 101» ha avuto luogo stamattina alle ore 11 alla presenza di una considerevole folla.

Molto tempo prima dell'ora fissata per la cerimonia funebre la città in lutto presentava un aspetto di straordinaria animazione. Alla maggior parte delle finestre sono issate bandiere inglesi e francesi a mezz'asta. Alle 10,15 giungono le truppe: Spahis marocchini, reparti del 51. fanteria, un distaccamento di fucilieri della marina, distaccamenti di aerostieri, guardie mobili ecc. Giungono pure moltissime personalità ufficiali tra cui l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi in grande uniforme, il signor Webgwood Benn Ministro dell'India rappresentante ufficiale del Governo Inglese, il generale sir George Salmond, sir Montague Sottosegretario di Stato al Ministero Inglese dell'Aria, il comandante Holt capo della commissione di inchiesta inglese, il colonnello Addiver rappresentante del Presidente della Repubblica, il generale Georges rappresentante il ministro della Guerra, l'ammiraglio La Vavasseu rappresentante del ministro della marina, il prefetto i senatori e deputati del dipartimento il vescovo di Beauvais, un pastore protestante e numerose altre personalità.

Alle 10.50 il Presidente del Consiglio Tardieu e il Ministro dell'Aria Laurent Einac giungono in automobile sotto una pioggia sferzante e sono ricevuti dal prefetto e dal Sindaco di Beauvais che li conducono verso la cappella ardente. Dopo essersi profondamente inchinati dinanzi alle bare Tardieu rinnova le condoglianze alle personalità inglesi presenti e raggiunge quindi le personalità francesi che sono giunte nella grande sala del consiglio municipale di Beauvais. Nel passare pel vestibolo il presidente del consiglio incontra i superstiti del disastro cui stringe affettuosamente la mano.

Alle ore 11 si ode il primo colpo di cannone e subito dopo un potente rombo segnala l'arrivo della squadriglia del 34.o Reggimento d'aviazione venuto a portare il saluto dell'ala francese alle disgraziate vittime. I 32 aeroplani in formazione di combattimento sorvolano più volte la piazza quindi scompaiono all'orizzonte.

A questo punto la prima prolunga di artiglieria si muove verso la stazione. La musica intuona la «Marsigliese». Dietro l'ultimo carro d'artiglieria si forma il corteo delle autorità. Vengono primi i superstiti dell'equipaggio dell'R 101 seguono i rappresentanti del Presidente della Repubblica il delegato del governo inglese, il Presidente del Consiglio Tardieu e il Ministro dell'Aria Laurent, i delegati dei ministri degli Esteri della guerra e della marina, il prefetto, le delegazioni degli ex combattenti ecc.

La testa del corteo arriva alla stazione alle 11,45. Le truppe sfilano dinanzi alle bare e quindi allineandosi presentano le armi. Il treno speciale che trasporta le vittime del disastro è partito da Beauvais alle ore 14.

Le onoranze a Londra

LONDRA, 7.

Le salme delle vittime del disastro dell'«R. 101» che vengono oggi portate in Inghilterra dalle navi Inglesi «Tribune» e «Tempesta», giunte a Londra verranno trasportate in forma privata a West Minster dove saranno deposte in attesa della cerimonia commemorativa e dei funerali. I congiunti delle vittime sono stati invitati a dare il loro consenso alla proposta del Ministro dell'Aria secondo la quale, come è noto, data la impossibilità di identificare il maggior numero delle salme, verrà fatto un unico e solenne funerale ed eretto un unico monumento commemorativo probabilmente nelle vicinanze di Cardington.

All'apertura della seduta di oggi del congresso laburista che si tiene a Llandumo il primo Ministro Mac Donald dopo aver reso omaggio alla memoria dello scomparso Ministro dell'Aria Lord Thompson di cui ha ricordato i servizi resi all'aviazione e alla nazione e delle altre vittime del disastro, ha pronunciato parole di ringraziamento al governo e al popolo francese per il loro commovente cordoglio e per le onoranze tributate ai morti inglesi.

Le condoglianze del Re d'Italia

ROMA, 7.

Appresa la notizia della catastrofe del dirigibile inglese «R. 101» S. M. il Re inviò da S. Rossore il seguente telegramma:

«S. M. RE — LONDRA — Nell'apprendere con vivissimo dolore la notizia della sventura che viene a colpire l'aeronautica inglese tengo ad esprimere a Vostra Maestà le mie cordiali condoglianze e nel tempo stesso miei sentimenti di dolorosa simpatia per le vittime. — VITTORIO EMANUELE».

ROMA, 7.

A S. M. il Re d'Italia, S. M. il Re d'Inghilterra ha così risposto:

«Ringrazio sinceramente Vostra Maestà del Suo cortese messaggio di simpatia in questo disastro nazionale che ha colpito la nostra grande aeronave. — GIORGIO V.».

Venti vittime

per una barca capovolta

GUDALAJARA, 7.

Una imbarcazione che trasportava un gruppo di escursionisti mentre attraversava il lago di Chavala è stata sorpresa da un improvviso e violento uragano. Nonostante gli sforzi fatti, la imbarcazione non ha potuto raggiungere la riva e si è capovolta.

Delle 21 persone che si trovavano a bordo solo sei hanno potuto salvarsi. Dieci cadaveri sono stati ripescati. Mancano ancora cinque persone sulla sorte delle quali non si nutre alcuna speranza.

Tragedie della strada

SIDNEY, 7.

Due autobus che trasportavano numerose persone reduci da una gita si sono scontrati iersera nei pressi della città. Uno degli autobus è ribaltato.

Si hanno a deplorare 4 morti e una decina di feriti.

Il continuo miglioramento in Italia

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 7.

Il servizio di statistica del Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei prezzi all'ingrosso nel mese di settembre ha segnato una ulteriore diminuzione passando da 402.58 a 398.30 che è il minimo indice generale mensile avutosi dopo il maggio 1921, con un ribasso di 74 punti rispetto al settembre 1929.

Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato perciò da 24.84 a 25.11.

Nella prima settimana di ottobre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha presentato una nuova diminuzione del 0.73 per cento sulla settimana precedente passando da 394.80 a 391.15. Corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 25.38 a 25.57.

Non si assume personale

nelle amministrazioni statali

ROMA, 7.

Il Ministero delle Corporazioni comunica:

Giungono a questa amministrazione domande di assunzione in servizio. E' opportuno avvertire che le domande pervenute o che pervenissero ancora non possono essere prese in considerazione poichè il R. D. 24 luglio 1930 n. 1088 ha prorogato al 20 agosto 1931 il divieto di assunzioni di nuovo personale nelle amministrazioni dello Stato. Se in seguito questo Ministero dovesse assumere personale, ciò avverrà mediante regolari concorsi che saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» e comunicati ai principali giornali.

Sanguinosa rivolta di comunisti

a Bilbao

MADRID, 7.

Per imporre la propria volontà ai rivoltosi in Bilbao, il Governo non ha potuto fare a meno di ricorrere all'uso delle forze armate Nelle diverse cariche di cavalleria eseguite a sciabola sguainata e durante l'incrociarsi di nutrite scariche di fucileria, hanno lasciato la vita tre individui e si sono avuti numerosi feriti.

Negli Ospedali e nei posti di pronto soccorso sono state ricoverate quindici o venti persone, alcune delle quali in gravissimo stato, che presentavano ferite prodotte da colpi di sciabola e da armi da fuoco. Il teatro Encalduna dove si è svolto il comizio monarchico e l'hotel dove dopo la manifestazione politica è stato servito il banchetto al figlio di De Rivera e ai capi nazionalisti erano guardati da cordoni di poliziotti che non hanno consentito il passo a nessun elemento estraneo.

La prima rivolta dei comunisti e dei repubblicani contro le forze dell'ordine è avvenuta nella notte verso l'una. I rivoltosi si erano asserragliati nei resti dell'ex caserma di S. Francesco da dove sono stati cacciati dopo un fuoco di fucileria intensissimo prolungatosi per quasi un'ora.

Ieri, poi, i comunisti hanno preso d'assalto un deposito di armi nel centro della città in via De Rivera. Sfondata la porta si sono impadroniti di tutte le munizioni, di rivoltelle, fucili e pugnali.

Gli agenti sono arrivati sul posto troppo tardi quando la folla già aveva abbandonato il luogo dirigendosi verso un altro punto della città. Quindi è stato rovesciato un tram di grandi dimensioni della linea Bilbao-Durando. La medesima sorte hanno subito altre tre vetture del tram. Questi disordini si sono svolti in mezzo a una confusione enorme.

De Rivera, il conte De Guadalorce e gli altri propagandisti dell'Unione monarchica hanno fatto ritorno ieri sera a Madrid soddisfatti di aver potuto tenere il comizio che ha dato origine allo sciopero generale in tutta la Biscaglia.

Il lavoro nelle miniere e negli altiforni ed in vari centri cittadini della regione è stato ripreso in maniera irregolare.

Diciasette vittime

nell'incendio di un cinema

ASTRAKAN, 7.

Durante una rappresentazione cinematografica è scoppiato un incendio. Vi furono 17 vittime fra cui parecchi bambini.

La crisi del gabinetto romeno

in via di risoluzione

BUCAREST, 7.

Il Re ha ricevuto in udienza Mihalacke e il ministro della giustizia Junian. Dopo tale udienza ha avuto luogo una conferenza dei capi del partito nazionale dei contadini a domicilio di Mihalacke.

Maniu ha esposto quanto era stato detto nell'udienza reale e le insistenze che egli dovette fare affinchè il Sovrano accettasse le dimissioni del gabinetto. Mihalacke si è deciso ad accettare l'incarico di formare il gabinetto datogli dal Sovrano.

Tutti i capi del partito gli hanno garantito il loro completo appoggio.

Condanne a morte a Bombay

BOMBAY, 7.

I componenti il cosidetto consiglio di guerra del movimento per la disobbedienza civile arrestati ieri per avere pubblicato clandestinamente il bollettino del congresso di Bombay sono stati processati immediatamente. Il presidente e 4 membri sono stati condannati a 4 mesi di carcere duro, ed un altro a tre mesi di carcere semplice.

Mandano da Bombay che il processo contro gli implicati nel complotto contro il sovrintendente aggiunto della polizia, assassinato nel 1928, si è chiuso con tre condanne a morte. Sette imputati sono stati condannati alla deportazione perpetua, uno a sette anni di carcere di rigore e un altro a 5 anni. Tre imputati sono stati assolti.

Una recisa smentita

ROMA, 7.

E' comparsa nei giorni scorsi su alcuni giornali una notizia secondo la quale sarebbe stato deciso e verrebbe prossimamente attuato il trasferimento a Sinigallia della scuola allievi ufficiali di Pola. La notizia è destituita di qualunque benchè minimo fondamento e deve considerarsi ufficialmente e assolutamente smentita.

Un "Barbiere di Siviglia,, adattato

all'anno 1930

BERLINO, 7.

Un esperimento abbastanza singolare si è avuto al teatro dell'Opera Kroll. Vi è stato eseguito il «Barbiere di Siviglia» in un nuovo libretto, rifatto da due giovani scrittori berlinesi, i quali hanno voluto trasportare l'azione nel 1930. L'esperimento è piaciuto moltissimo al pubblico, ma è stato stroncato senza misericordia dalla critica.

Quanta elettricità si perde nei lampi

LIPSIA, 7.

La scienza ha calcolato che ogni lampo che precede il tuono consuma una energia elettrica che prodotta da una centrale costerebbe 25 mila lire. Poichè nel mondo si calcola avvengano 50 lampi al minuto, sono 45 miliardi e 600 milioni di lire che ogni 24 ore vanno perduti così. Riuscirà l'umanità a imprigionare la forza di Giove tonante, e farne una colossale centrale elettrica?

I divorzi in aumento negli Stati Uniti

WASHINGTON, 7.

Pare che con l'andar del tempo i mariti che si stancano delle mogli e viceversa, aumentino con una proporzione allarmante.

In base alle statistiche di quaranta degli Stati dell'Unione, è stato accertato che nei primi otto mesi dell'anno, il numero dei divorzi è stato notevolmente superiore a quello del corrispondente periodo dell'anno scorso. Lo Stato di New York è tra quelli che contano il minor numero di divorzi in proporzione agli abitanti.

La moglie del sindaco di Chicago

audacemente rapinata

CHICAGO, 7.

Una audacissima rapina è stata commessa a danno della signora Thonson moglie del sindaco di Chicago. Mentre ella scendeva dall'automobile per rientrare nella propria abitazione di ritorno da una passeggiata, due malviventi puntarono le rivoltelle alle tempie dello chauffeur e di un poliziotto che erano li presenti mentre un terzo strappava di mano alla signora la borsetta obbligandola a consegnare i gioielli che le luccicavano addosso. Compiuta la gesta i tre banditi si davano alla fuga sopra un'automobile potente.

Tra gli oggetti rubati così alla signora Thomson vi è un anello con diamanti del valore di 10.000 dollari.

Interessanti scoperte scientifiche

Animali vissuti 30 milioni d'anni fa

PEKINO, 7 (notte).

Il professore G. W. Dranger paleontologo della spedizione scientifica Andrews nell'interno della Mongolia, è arrivato oggi in questa città. Egli ha annunciato che le ricerche della spedizione sono state coronate da pieno successo.

Essa, infatti, ha trovato fra l'altro venti scheletri di animali fino ad ora sconosciuti completamente alla scienza e che secondo prime indagini di Dranger, sarebbero vissuti almeno 30 milioni di anni fa.

Sansonetta

E' il fattaccio di quest'estate: Sansonetta ha dichiarato la guerra a Peppino Francalaccia, suo ex fidanzato.

Peppino Francalaccia non ha bisogno di presentazione: aviatore, automobilista, detentore del record del miglio lanciato, promotore ed organizzatore della Napoli-Spa, Peppino è un giovanotto in gamba, che ha la singolare ventura di non avere mai schiacciato nessuno. L'unico passatempo culturale che Peppino si concede, consiste nell'insegnar le varie piccole bestemmie e impertinenze familiari della lingua italiana all'ascaro Murzuk che il nostro eroe, ha condotto seco dalla Tripolitania. L'ascaro Murzuk, sotto tanto maestro, dice già con perfetta coscienza filologica: «Levati dai piedi! Scocciatore! Per Cribbio!».

Ma se Peppino Francalaccia è maestro nelle ore perdute, Sansonetta è maestra in tutte le ore ed ha dato a Peppino lezioni di primissimo ordine. Gli ha insegnato a tirar di spada, a guidare una pariglia di cavalli, a lanciare il disco: e gli ha date infine due o tre lezioncine di boxe che lo hanno lasciato tramortito o groggy, se più vi piace.

I due fidanzati avrebbero dovuto sposarsi quest'autunno se tutto non fosse andato a monte per un malaugurato cappello di Peppino. Si tratta d'un cappello metaforico. Il bravo Peppino tornava dall'aver fatto in canotto la solita vogata mattinale di dieci chilometri, quando l'atletica Sansonetta che lo aspettava sulla spiaggia ebbe l'idea di rovesciare in acqua canotto e vogatore. Che c'era di male? Rovesciato con uno spintone il fidanzato, la nostra Sansonetta, sempre con intenzione scherzosa, volle dargli un bel colpo di remo sulla schiena. E glielo diede infatti mentre Peppino si dibatteva per tornare a galla e rifiatare. Quando ritornò a galla non si capisce il perchè, aveva preso un cappello formidabile e minacciava alla fidanzata «uno schiaffo da comunione». Sansonetta, pel momento, si accontentò di dire: «Sei più stupido di Murzuk». E s'allontanò disgustata.

Ma ci ripensò! Peppino aveva agito come un insopportabile villano e meritava una lezione. Uno schiaffo da comunione, lui, un uomo che aveva preso appena tre lezioni di boxe e da lei, una ragazza.

«T'arrangio io-», mormorava Sansonetta due ore dopo e, con questa minaccia tra i denti, entrava nello stabilimento. Peppino era lì: stava facendo colazione e rideva con gli amici. «Ride di me!» pensò Sansonetta, e perse il lume degli occhi. Un minuto dopo, d'improvviso, gli amici sentivano un grido e vedevano la testa di Peppino sparire sotto un nembo di risotto. Sansonetta aveva afferrato un piatto e lo aveva rovesciato sul capo dell'ex fidanzato, gridando: «Tieni, scimmiotto!».

Potete immaginare il trambusto, i commenti, lo scandalo. Quella sera Peppino non ebbe il coraggio di tornare al ristorante e pranzò in camera.

L'indomani, sulla spiaggia, nuovo incontro con Sansonetta, e nuova scenata. Questa volta, disgraziatamente, non c'erano amici che potessero dividerli. Le vecchie bagnine che assistevano avevano l'aria di divertirsi

— M' hai promesso uno schiaffo da comunione perchè non me lo dai?

— Perchè sei una donna.

— E allora tieni: pigliati questo!

E prima che il disgraziato Peppino avesse fermato il braccio, gli arrivò un tal manrovescio sulla gota da ridestare tutti gli echi della glauca marina.

Ancora una volta Peppino dovette ritirarsi in buon ordine. Tutti gli davano torto! «Sansonetta è una ragazza viva, si sa: ma tu l'hai trattata male. Sai che è suscettibile: sai che ha un temperamento difficile, e tu, che sei uomo, hai il dovere di essere forte, di pazientare».

L'indomani, Peppino esce, deciso ad esser forte, a pazientare; questa volta, la sorpresa arriva per la posta. Sansonetta minaccia inchieste, processi, ha già mandato una denuncia ad un giornale sportivo, accusando Peppino di scorrettezza, in non so qual gara e documentando. Stanno per fioccare proteste di concorrenti: [illegible] l'ira di Dio! per giunta, verso la sera, l'ex fidanzata vede arrivare il più impaziente dei suoi creditori che, chiamato a Rimini e sobillato da Sansonetta, gli fa una brusca romanzina davanti all'Hotel. Peppino non ha mai avuto un dolor di testa, comincia a sentirsi male.

L'indomani mattina, Sansonetta lo aspetta minacciosa a piè dello scalone. Per fortuna Peppino la vede da lontano, si ferma di botto e rientra prudentemente in camera. Sansonetta dev'essere decisa a tutto e con quella ragazza si lotta male. Per la prima volta, in vita sua, Peppino sente un fiero mal di capo e si decide a mettersi in letto. «E se ammalassi qui, in questo albergo?» pensa il disgraziato. Non sarebbe prudente che io facessi venire subito a Rimini il mio buon fratello Beltrando?». Pochi minuti dopo il fido Murzuk correva al telegrafo col telegramma in cui era detto: «Vieni subito Rimini, Grande Hotel. Mi sento male». In attesa, il povero Peppino decisamente malato, non si muove più dal letto.

Il giorno dopo, ecco arrivare il buon fratello Beltrando, campagnuolo affettuoso. «Che male hai? Che diavolo c'è?». Dopo aver sentito i discorsi varii del fratello, il campagnuolo crolla le spalle e conclude: «In ogni modo se stai male, cominciamo col chiamare un medico». Due ore dopo, il medico, con un sommario esame trova che ci vuole una purga. «Ci penso io!» dice il buon fratello rassicurato, e spedisce l'ascaro Murzuk a comprare l'occorrente. Ma Sansonetta che da due giorni s'appostava indarno a piè dello scalone non regge più dall'impazienza. Si scaglia su Murzuk e gli strappa la ricetta di mano, mentre il Murzuk strilla: «Purga, purga- Per Cribio!».

Mezz'ora dopo, il buon Beltrando, entra in camera del malato, tenendo in mano una bottiglietta con aria trionfante. «Ecco un purgante classico...». Ma appena ha il tempo di finire, chè, una mano gli strappa la bottiglia, ed una voce squilla, «ma che purgante! questo malato lo curo io: questo malato appartiene a me!».

— Ma io sono il fratello, signorina — dice estrefatto Beltrando.

— Ebbene: se voi siete il fratello, io sono, per il momento, la madre.

— Voi, sua madre?

— Sicuro: ora che è malato io lo amo come una madre: io sono sua madre. Voglio curarlo io sola, capito, perchè io sola gli ho fatto del male.

— Ma io qui rappresento la famiglia... — brontola il buon Beltrando.

— La famiglia? voi! Guardate come gli avete lasciato questo letto, guardate come avete lasciato questi cuscini! è così che si assistono i malati nella vostra famiglia? Andatevene! La famiglia, qui sono io!

E di volo, con dolcissima tenerezza materna, Sansonetta adatta i cuscini sotto il capo del malato ricompone la coltre, socchiude le tende trionfante come un angiolo michelangiolesco, dalle membra atletiche e dal cuor generoso.

— Eppure il medico aveva detto un purgante! — mormora il buon Beltrando che guarda un po' mortificato.

— Non occorre più, caro Beltrando, — dice il malato — perchè, se non sbaglio, io sono già guarito.

EUGENIO GIOVANNETTI

Un canto di libertà sul colle di San Marino

Il fascino di una cerimonia millenaria

SAN MARINO, ottobre.

Libertà. Che cosa è la libertà? E' forse la negazione di se stessa? Libertà vera sta nell'includersi dentro un circolo chiuso, ermeticamente chiuso, in cui si può più estesamente e profondamente cantare?

Un poeta ha dunque bisogno della catena obbligata di una rima, perchè dentro questa legge di amore possa più liberamente spaziare per l'universo della sua fantasia?

E se così non fosse, come potrebbe chiunque spiegare la libertà grande di questo fiero e glorioso popolo di San Marino, che da più di 600 anni custodisce, con rigore religioso, i suoi statuti e li rispetta collo scrupolo dei credenti?

Insomma non bisogna cercare dei nuovi Reggenti di San Marino nella cerimonia dell'insediamento i par[ticol]ari di una cronaca, del resto facile e commovente. Bisogna ricercare le ragioni p[rof]onde per cui, attraverso l'amore di certe forme e di certi ordinamenti, un popolo, sia pure minuscolo, è riuscito a conservare intatta, con ogni fierezza e con sempre crescente dignità, la sua libera costituzione.

Il segreto?

E non potrebbe essere il segreto di tutti quanti i popoli della terra?

Il sacerdote, quando in nome dell'Altissimo, invoca la benedizione sui nuovi Reggenti, davanti alla immagine di San Marino protettore, pronunzia a voce più alta la frase che racchiude il segreto di questa libertà millenaria; e la riconferma poi, nella formula del giuramento, il Segretario di Stato allorchè nel Palazzo della Libertà, in cospetto di tutto il popolo, liberamente convenuto impone il giuramento di fedeltà ai nuovi eletti. La frase è un immenso programma di governo: giustizia e probità.

In queste due parole è il segreto che fa superare a San Marino gli allettamenti e le tempeste dei secoli.

Io sono stato mandato quassù — povero scribacchino romagnolo — per far la cronaca di questo avvenimento suggestivo, che ad ogni semestre trae esclamazioni di meraviglia a centinaia di forestieri.

La cronaca a che varrebbe?

Io potrei descrivere benissimo il pittoresco corteggio della Milizia volontaria nella sua bella divisa blu a pennacchi bianchi ed azzurri, preceduta da una banda valente che suona marcie ed inni pieni di bellezza e seguita da quella Guardia Nobile che, nella sua divisa blu a bande arancioni e coi pennacchi napoleonici bianchi ed azzurri dà una nota straordinariamente suggestiva a tutta la cerimonia. Potrei descrivere con nomi e cognomi le significative cerimonie svoltesi quest'oggi sulla cima del Titano, in una giornata straordinariamente chiara e serena; e come dapprima fosse innalzata sul balcone del Palazzo della Libertà la bandiera bianca e celeste della Repubblica e come la Musica suonasse l'inno bellissimo dello Stato e le milizie tutte presentassero con fierezza le armi; e poi come le autorità si recassero a rendere l'omaggio ai nuovi Reggenti al Palazzo Valloni e questi, nelle persone di S. E. Valerio Pasquali e S. E. Gino Ceccoli — gli eletti del Santo Marino — movessero accompagnati dalla milizia verso il Palazzo del Governo, fra due fitte ali di popolo plaudente e salutante romanamente, ad incontrare i vecchi Reggenti nelle persone di S. E. Manlio Gozi e S. E. Turiddu Foschi; e poi ancora come insieme entrassero nel maggior Tempio della Repubblica ed ascoltassero la santa Messa celebrata dall'arciprete della Basilica don Luigi Secoli, stando i vecchi Reggenti sul Trono addobbato di antico damasco rosso ed i nuovi Reggenti alla sinistra dell'altare in posizione più dimessa ed il popolo tutto gremisse la bellissima chiesa e le milizie presentassero le armi all'offerta dell'Ostia.

Potrei aggiungere, per la cronaca della giornata, che poi Reggenti vecchi e nuovi, preceduti dalla musica, fiancheggiati dalla guardia nobile, seguiti da tutto il popolo, riattraversarono le vie della città, in un insuperabile corteo di bellezza e ritornarono al Palazzo della Libertà, dove si svolse la significativa cerimonia del passaggio dei poteri. Il maggiordomo dei vecchi Reggenti lesse un saluto ai nuovi Reggenti; così il maggiordomo dei nuovi lesse un saluto ai Vecchi Reggenti! poi i Vecchi passarono le Grandi Insegne del potere ai Nuovi e nella sala si innalzò tra gli applausi scroscianti di tutto il popolo presente, il suggestivo, religioso, più che religioso, ieratico inno musicale della Repubblica.

Questa è una cerimonia che fa seriamente pensare chiunque abbia intelletto; è una cerimonia, da cui ci si distacca con un tumulto di idee, di domande, di dubbi, di risoluzioni.

E la conclusione più importante a cui si arriva è questa: ma perchè dunque questo popolo, che ogni sei mesi, da centinaia e centinaia di anni, vede fra le sue mura ripetersi la stessa cosa, non si stanca, non si ribella, o per lo meno non la lascia passare con l'indifferenza con cui un ricco spicciola dalle sue mani la moneta abbondante?

Come si spiega il fenomeno di questo popolo che segue con rinnovata e crescente passione la cerimonia? Il popolo di San Marino era questa mattina tutto sulle vie della città a salutare romanamente i nuovi ed i vecchi Reggenti. E poi era tutto stipato nella Sala Maggiore del Consiglio Grande per assistere alla cerimonia di trapasso dei poteri. E' una cerimonia che ha veduto una infinità di volte. Eppure...

— Hai osservato come il Reggente più giovane si è commosso fino alle lagrime nel ricevere le insegne?

— Non ti è sembrato che uno dei vecchi piangesse nel togliersi il Collaro?

A chi mi avesse chiesto una spiegazione sicura di quello che ho, con commozione profonda, veduto e goduto questa mattina a San Marino, durante la permuta dei poteri dello Stato, io non avrei saputo certo rispondere con la precisione di formule; avrei però potuto rispondere colla ebbrezza di un canto altissimo.

Infatti lassù, in cospetto di uno dei più ampi e pittoreschi orizzonti del mondo, sul sasso battuto da venti salmastri dell'Amarissimo Adriatico, al suono delle cannonate volte verso la Dalmazia aspettante, io, benchè non sia poeta, mi sarei sentito in vena (mi si perdoni la debolezza sentimentale) di elevare un inno ardente a questa libertà millenaria, costretta nelle sue bellissime e sonore rime degli Statuti: sfolgorante di luce ad insegnamento di tutti noi: che se vogliamo la vera libertà, dobbiamo trovarla nelle ferree leggi della giustizia e della probità, sanzionate dalle nostre tradizioni comunali e rurali.

MICHELE CAMPANA

Un autografo di S. Bernardino da Siena scoperto nel Salernitano

SALERNO, 7.

San Bernardino da Siena visse molti anni a Campagna. Il convento di Santa Maria d'Avigliano fu fondato da lui. Nella piazza prospiciente v'è una lapide, antica anch'essa, che ricorda una sua predica famosissima tenuta all'aperto per il gran numero dei fedeli. Si conserva di lui intatta la cella ed una voluminosa grammatica latina, che scrisse per cooperare alla cultura dei suoi giovani leviti. Il manoscritto della grammatica è conservato nella biblioteca del convento. I caratteri sono gotici e di chiara interpretazione. Ma quello che è più prezioso è il ritrovamento, adesso avvenuto nella stessa biblioteca, di una lettera autografa di S. Bernardino al popolo di Campagna. Sono bei caratteri, di facile lettura. In questa lettera il Santo manifesta il suo bene per il popolo di cui sempre si ricorderà in cielo.

Le celebrazioni virgiliane a Napoli

Danze classiche di Minnie Smolkowa

NAPOLI, 7.

Per le feste Virgiliane S. E. Ettore Romagnoli ha incaricato Minnie Smolkowa di creare e mettere in scena una azione danzata che abbia relazione con l'«Eneide» e coi luoghi sacri a Virgilio.

La geniale artista, interprete di danze estatiche e sacrali, ha avuto la felicissima idea di scegliere un soggetto di un fascino straordinario: l'arrivo di Enea a Cuma, nella grotta della Sibilla.

La Smolkowa interpreterà la Sibilla e ammaestrerà le sue allieve della scuola di Capodimonte per le figurazioni dei gruppi.

Tra i libri

Una interessante opera scientifica

Per i tipi dello Stabilimento Arti Grafiche Giuseppe Tabacco di San Daniele del Friuli è uscito di questi giorni in ricca ed elegantissima veste tipografica in Corpo 10 Elzevir moderno, la seconda edizione di «Lezioni di Clinica Chirurgica» (1) del prof. Davide Giordano, Senatore del Regno, chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Venezia libero docente di clinica chirurgica, edita a cura degli ex assistenti dell'Illustre professore e dagli stessi posta in commercio. E' un'edizione dello Stabilimento Tabacco, il quale ha avuto nell'udinese Pietro Pio Facini un valentissimo impressore.

L'interessantissimo volume consta di 620 pagine ed è ricco di ben 66 lezioni illustrate da 30 riuscitissime figure, da un indice alfabetico completo dei nomi propri, e da un indice alfabetico altrettanto completo delle cose, richiamati nelle singole lezioni.

Il libro, quantunque tratti materia scientifica non accessibile a tutti, riesce interessante anche al profano il quale legge ben volentieri il grande chirurgo, che sa riuscire scrittore interessante, tanto è forbito il linguaggio delle lezioni da lui tenute ai suoi discepoli.

Per non avere bisogno di aggiungere nulla a quanto abbiamo detto più sopra, cediamo la parola al prof. G. Novaro il quale ha dettato le righe che riportiamo, come prefazione alle «Lezioni»:

«Per la gentilezza dell'Autore io ho avuta la fortuna di leggere buon numero delle lezioni di clinica chirurgica da lui dettate nei passati anni nella scuola Minich di Venezia e pubblicate poi in diversi periodici medici. Dalla lettura di queste lezioni oo mi sono fatto la convinzione che cosa possano essere di grande giovamento non solo ai giovani Chirurghi ma anche agli Internisti, e perciò ho consigliato l'egregio collega ed amico a riunirle in un volume per renderle più accessibili alla generalità dei Medici».

Il prof. Giordano ha accolto il mio consiglio, ma mi ha pregato di scrivere per cotesto volume una prefazione.

Io ritengo sia superfluo illustrare con un breve scritto lezioni così chiare per se stesse. Mi permetto soltanto di raccomandare la lettura a tutti i Medici italiani, giacchè sono convinto che tutti ne ritrarranno giovamento grandissimo».

Alla prima edizione delle sue «Lezioni» l'Autore ha dettato una prefazione che è riportata anche nella seconda edizione, e che ricorda un po' anche le ragioni che indussero l'A. a dare alle stampe le sue «Lezioni».

L'A. ricorda che il suo libro «Non contiene cose inedite, ma raccoglie capitoli dispersi per le stampe in un periodo ormai lungo di anni», e a questo proposito riporta un periodo della sua vita, allorchè venne bocciato in un concorso da un Commissario che riassunse «Il suo parere avverso in questa sentenza: «Scrive libri, che paiono romanzi».

Questa sentenza non doveva, però, scoraggiare l'A. (e lo dice lui stesso), anzi ritrasse «Una certa gloria» e continuò a scrivere per i migliori periodici medici del tempo, taluni dei quali gli sollecitavano anche qualche articolo.

Passati molti anni, i discepoli dell'illustre Professore, ormai disseminati in tutta Italia ed anche in America, lo esortarono a pubblicare le sue lezioni, che erano anche fatica loro, e che rivendicavano «A nomi italiani operazioni che ci ritornavano con maschera straniera».

Ma l'A. dichiara che non furono i discepoli a indurlo a riunire le «Lezioni», perchè «Quel desiderio dei miei discepoli volevo interpretare quale manifestazione di non parcamente misurato affetto verso il Maestro».

Coloro che lo persuasero alla fatica furono «Colleghi autorevoli quali Prassitele Piccinini, e «il mio venerato Maestro, il grande Novaro», la cui esortazione assunse per me valore imperativo».

Non dimentica l'A. di citare alcuni nomi di discepoli che si assunsero l'incarico di coordinare le pagine sparse, e tra questi cita il dott. Augusto Luxardo chirurgo primario dello Spedale Civile di San Daniele (ora defunto) e il prof. Umberto Saraval.

«Nè voglio dimenticare (dice l'A. nella prefazione) lo Stampatore Giuseppe Tabacco, per non venire meno anche in ciò ad un famigliare esempio de' nostri antichi, che non erano insensibili alla diligenza posta dallo Stampatore perchè l'opera avesse veste decorosa: Specialmente quando gli stampatori lavoravano in piccoli centri per accontentare i medici delle grandi città, come quei di Monza per Milano, quei di Bassano per Venezia».

E più oltre manda un inno al Friuli e a San Daniele, dicendo: «Onde anche non mi è discaro questo volume venga stampato in quel Friuli forte e tenace, che Edmondo de Amicis chiamò «Piemonte Orientale»: è proprio in quella piccola vetusta città Friulana che celebrò in questi giorni (la prefazione reca la data del 15 ottobre 1929 VII, nota del recens.) il millesimo anno di sua fondazione, e porta il nome di San Daniele».

L'A. chiude la presentazione della fatica di lunghi anni «Con un sentimento di devota ed ammirante gratitudine allo incomprensibile e venerato Maestro, Già: come Filippo Novaro, che mi addestrò alle lotte delle quali a Lui, ai discepoli ai Colleghi che ne mostrarono desiderio, offro questi frutti, scarsi, ma coltivati con amorosa passione».

(1) Davide Giordano — Senatore del Regno — «Lezioni di Clinica Chirurgica». Seconda Edizione a cura degli ex assistenti e da essi posta in commercio, L. 70. Giuseppe Tabacco - Edit. San Daniele del Friuli).

A che cosa possono servire

code di topi, cani e scimmie

LONDRA, 7.

La confisca per motivi sanitari di alcuni sacchi di merce nel porto di Glasgow, permette oggi di apprendere con quali straordinari ingredienti siano fabbricati dei dolci noti sotto il nome di Rahat Lukum, cioè «delizie turche». Arrivavano a Glasgow alcuni giorni sono diversi sacchi di misteriosa merce, dai quali si sprigionava un puzzo orrendo. Le autorità decidevano ieri di vedere che cosa i sacchi racchiudessero, ed ebbero la sorpresa di trovarli pieni di code di animali. Ve ne erano di tutte le qualità, lunghe e corte, nude e pelose, e fra le altre, centinaia di code di topi, scimmie, gatti e cani.

Si è rintracciato il mittente che ha dichiarato che faceva incetta in tutto il mondo di code di animali per estrarre la gelatina usata per la fabbricazione dei dolci turchi.

Consigli sottovoce

Lasciate gridare il vostro bimbo

.....ma non troppo

Il bimbo è nato, il bimbo vive, il bimbo grida!

Lasciatelo piangere e gridare, vi hanno detto; è necessario che il bambino gridi; il suo pianto e le sue grida fortificheranno i polmoni e per voi, buone mamme, s'inizia una tortura del nuovo genere.

La mamma ha le orecchie collocate in modo bizzarro, nella fontanella dello stomaco; è là che si producono certe vibrazioni quando il suo bambolo grida; è là che si ripercuotono e risuonano le grida del pargoletto e si avviluppano al suo cuore di tenera madre e lo schiantano. Poi l'orecchio, il vero e banale orecchio percepisce «fisicamente» il grido di Beby e saviamente ammonisce; «Mamma, tu non devi sentire.... hai promesso di lasciarlo gridare... ciò è eccellente per i polmoni.... i medici lo affermano»; ma la mamma rimane sorda all'ammonimento del suo orecchio e osserva:» è un pregiudizio del volgo che il pianto e le grida giovino ai bambini, credendo ciò sia utile alla dilatazione dei polmoni col vantaggio della loro salute e quale scena straziante, il vedere una mamma indifferente accudire alle sue faccende e sentire il bambino emettere grida assordanti e piangere senza interruzione, da impietosire anche i sassi! Quanti bambini affetti da ernia a causa delle grida forzate! Quanti bimbi colpiti per lo stesso fatto, da accessi di convulsione tanto pericolosi in così teneri soggetti!» E la mamma si china teneramente sulla culla, dove si agita rosso ed affannato l'angioletto, che appena sente la vicinanza della mamma, tace e si quieta; la mamma rassicurata tenta allontanarsi in punta di piedi, ma la inchioda sul posto un grido stridente: ci siamo, bebè conosce già le regole del gioco? Ormai, se la mamma non si rinchiude con tre giri di chiave, se essa si fa legare braccia e gambe, il bimbo ne farà una banderuola per l'unica distrazione della sua personcina.

«Sì, ma le sue grida mi fanno tanto male», confessa la buona mammina», che preferisce essere la sua schiava. «Ed il babbo facendosi forte, onde obbedire al dottore, dice: «E' per lui, via, cara, sii coraggiosa, lascialo gridare!» Ed aggiungo con un poco di viltà: «Chiudi l'uscio-» Come mi divertono i piccoli inganni, coi quali, il babbo, cerca dissimulare le sue debolezze; quando il bambino soffoca, succhiando con troppa ghiottoneria, egli, proprio allora, ha cose urgenti da disimpegnare nel luogo più appartato dell'appartamento o una corsa di molta urgenza....;; se la pappa dà luogo a qualche eroica scena pel rifiuto energico di bebè; il babbo osserva che sarebbe meglio che tali operazioni avessero luogo nelle ore in cui egli è assente di casa. Dopo di che egli si farà raccontare la scena ed esporrà magari le sue opinioni: ma bisogna insistere, non gli si deve cedere!

Cari babbi! Hanno anch'essi le loro lotte, più complicate di quelle delle mamme; quando il babbo rientra al nido, affaticato dal giornaliero lavoro, desioso di trovare un po' di pace di cui ha bisogno, e le grida assordanti del bambolo si ripercuotono nella casa, deve averne anche lui del coraggio per dire: «Mamma, lascialo gridare!».

***

Si pensa spesso che soltanto la mamma sopporti la penosa fatica dei primi mesi della piccola infanzia; essa sola dalla sua salute, le sue inquietudini, il suo affetto, cosciente e incosciente, al dolce piccolo tiranno.

Il babbo, lui raccoglie le prime carezze, le prime buffe smorfie, i candidi innocenti risolini e,... suprema ingiustizia, è quasi sempre lui ad essere salutato per primo colle divine sillabe: p'pa! p'pa!

Si dimentica facilmente che il babbo, dà, lui pure, la sua parte di pazienza, che sopporta anche lui la sua parte di pazienza, che sopporta anche lui la sua parte di sacrificio e che non è, spesse volte, senza un po' di eroismo che egli riesce, prima di entrare in casa, a spogliarsi dei pensieri e delle preoccupazioni «del mestiere» e presentarsi alla mammina con un viso dolce e sorridente per non turbare la quietudine materna, assolutamente necessaria all'equilibrio del bimbo. S'egli sembra gradire, talvolta, in modo nervoso «la collera» del tesoro, siate dolci mamme estesiate, mamme abbaglianti, ristabilite l'armonia spandendo a voi d'intorno la grazia del vostro sorriso.

ROSSANA

"Isabella Mac Donald, danzatrice„

LONDRA, 7.

Un annuncio comparve giorni or sono in un periodico specializzato, nell'arte della danza nel quale si informava il pubblico che «la signorina Isabella Mac Donald, danzatrice diplomata della società scozzese di ballo, riprenderà l'insegnamento nel quartiere generale del suo club scozzese». Il giorno dopo la figlia del Primo ministro riceveva centinaia di lettere e telegrammi nei quali ammiratori vicini e lontani, noti e ignoti, si congratulavano con lei e le testimoniavano in termini ora affettuosi, ora entusiasti, la profonda ammirazione per la sua vitalità che le permette di dare lezioni di ballo senza trascurare i delicati doveri sociali che le sono imposti a Downing Street.

L'on. Mac Donald dal canto suo ricevette in questi ultimi giorni telegrammi di congratulazioni per la modernità della educazione che egli ha saputo impartire alla figliola Isabella.

Lo stupore di Downing Street è stato grande, Si sono fatte ricerche per stabilire in quale modo una notizia così assurda abbia potuto essere diffusa nel paese. Le ricerche hanno presto permesso di chiarire il mistero.

La signorina Mac Donald, ballerina diplomata, non ha nulla a che fare che nella identità di nome. Il bello è che il club di ballo riceve ora dal mattino a sera lettere di congratulazioni di persone che si rallegrano del successo ottenuto dal club stesso arruolando come insegnante di ballo nientemeno che la figlia del Primo Ministro.

Oggi poi quest'ultima riceveva un solenne invito ad inaugurare la settimana prossima un club di danze nei dintorni di Londra. Essa non sa ancora se l'invito è stato trasmesso perchè figlia di Mac Donald o perchè porta un nome identico a quello della danzatrice diplomata.

Il «Daily Herald» informa oggi che la signorina Isabella Mac Donad, molto turbata da questa popolarità tutt'altro che desiderata intende fare la conoscenza della sua omonima anche per vedere se vi sia modo di intercalare fra il nome Isabella e il cognome Mac Donald qualche gruppetto di innocue iniziali, il quale permetta di creare una distinzione fra la figlia del Primo Ministro e la danzatrice.

La fabbrica moderna

dei mobili antichi

LONDRA, 7.

Gli americani sono stufi, a quanto pare di comperare a suon di dollari e di far solennemente trasportare al di là dell'Oceano, mobili antichi, che poi risultano essere modernissimi. Essi hanno l'intenzione di far pagare una tassa extra a tutte quelle tavole, quelle sedie, quegli armadi del Rinascimento o di Luigi XVI, di cui gli esperti dimostreranno la falsità.

Ma gli americani sono ingenui e non sanno quanto sia difficile una simile dimostrazione. L'industria moderna dei mobili antichi ha raggiunto una incredibile perfezione, specie in Francia e in Inghilterra.

Alcune case hanno dei commessi specializzati, i quali percorrono la provincia alla ricerca di qualsiasi pezzo di legno sia loro possibile trovare, banchi di chiesa, letti od altri mobili fuori d'uso, ecc.

Questo materiale è preziosissimo per le officine di Londra e di Parigi, dove artefici espertissimi lo trasformano in cassepanche e seggioloni dell'epoca di Enrico VIII o di Giovanna d'Arco.

Date ad uno di questi artefici un pezzettino qualsiasi di mobile autentico, ed egli ricostruirà il mobile intero.

Echi e riflessi

Il Museo di Storia Naturale di Londra ha testè ricevuto un dono, inviatogli dal governo dell'Africa britannica sud occidentale. Si tratta di una massa di ferro del peso di circa 300 libbre, caduta dal cielo durante un temporale in Hamaqualang, probabilmente all'epoca preistorica.

Meno di dieci anni fa, una massa più pesante ancora è caduta press'a poco nei medesimi paraggi; si calcola che essa pesi da 50 a 70 tonnellate

Al Museo di Storia Naurale di Londra la più grossa meteora esposta non pesa che tre tonnellate e mezza: è stata trovata nel 1854 presso Melbourne.

Nel secolo XVIII molti erano restii ad ammettere la caduta di aeroliti sul nostro pianeta. Ma nel 1795 molte persone potettero vedere in Inghilterra, presso Scarborough una massa di più di 50 libbre cadere dal cielo.

Altre cadute sono state registrate in seguito. Il 30 gennaio 1868, circa 100 mila pietre di diverse dimensioni caddero presso Pultusk in Polonia su di una superficie di circa 4 chilometri quadrati; il 19 luglio 1912, 14.000 pietre, per lo più di piccolissime dimensioni, caddero in America nell'Arizona.

***

Gli appassionati del tabacco — e si potrebbero adesso aggiungere le appassionate — non dimenticheranno, in quest'epoca in cui i centenari sono alla moda, di celebrare quello di Giovanni Nicot, che nacque a Nimes nel 1530, ed al quale essi sono debitori del loro piacere, qualcuno direbbe del loro veleno favorito.

E' vero che non è che durante la sua ambasciata a Lisbona, dal 1559 al 1561, che Nico inviò in Francia dei semi della famosa pianta con le istruzioni per coltivarla.

Ed egli non intendeva affatto che i suoi contemporanei fiutassero e fumassero. Egli voleva soltanto dotarli di una meravigliosa erba medicinale. Ma un uomo propone e gli altri dispongono.

Stornato dall'uso che gli prevedeva il suo introduttore in Francia, il tabacco è diventato per i nostri governi una fonte ammirevole di introiti. La Grande Enciclopedia constatava con sorpresa, all'epoca della sua pubblicazione che esso fruttava al Tesoro francese 200 milioni all'anno.

***

I matematici danno l'appellativo di perfetti non solo al 3 e al 7 ma ai numeri che sono uguali alla somma dei propri divisori, come il 6 ed il 28. Certo che il 3 e il 7 hanno nella simbolica una importanza al tutto speciale, dovuta a ragioni diverse.

«Omne trinum est perfectum», dice un notissimo proverbio latino. Il Weininger connette l'importanza del 3 alla tridimensionalità del nostro spazio, al fatto che il 3 simboleggia l'unione dei contrari e alla riaffermazione che esso, con la qualità di dispari, fa dell'unità, dopo la molteplicità, rappresentata dal 2.

Dante diede nel suo Poema una importanza enorme al 3 come simbolo della Santissima Trinità cristiana; ma già l'India, l'Egitto, la Caldea e la Kabbala avevano posto il 3 a base della divinità.

L'importanza del 7 deriva, oltrechè da ragioni astronomiche (gli antichi concepirono 7 cieli ruotanti intorno al sole) dal fatto che esso è la somma di 3 più 4. Se il 3 è il numero della divinità, il 4 è il numero del creato (son 4 le stagioni, gli elementi, le fasi lunari, i punti cardinali, le parti del giorno, ecc.); sicchè il 7 rappresentava, secondo gli astrologi, la Divinità e il Creato, l'alleanza di Dio col Mondo, l'armonia e la pace.

***

I muscoli, come i motori a scoppio, hanno bisogno di una buona lubrificazione e di abbondante combustibile, ha dichiarato un medico canadese, il dott. Charles Best di Toronto.

Questo scienziato che alcuni anni fa ha collaborato con altri colleghi alla scoperta dell'insulina, il prodotto che ha fatto miracoli nella cura degli ammalati di diabete, si è da poco tempo dedicato allo studio dei muscoli facendo continui esperimenti sugli atleti che si prestano per amore della scienza.

Egli ritiene che i muscoli in azione variano molto secondo l'ammontare di frizione che producono. Intanto non si conosce se ciò avvenga perchè alcune fibre muscolari si muovono con maggiore facilità, come se fossero meglio lubrificate, o perchè, i muscoli differiscono fra loro per il modo in cui sono attaccati.

Ma è stato però accertato che l'efficienza di un muscolo dipende in parte dalla quantità di zucchero che si trova nel sistema sanguigno del corpo umano.

Il dott. Best ha potuto constatare che in una lunga corsa un atleta può cadere sfinito a causa dell'esaurimento della riserva di zucchero contenuta dal corpo, quindi lo zucchero rappresenta un lubrificante essenziale dei muscoli.

***

Fondata dal Cardinale Federico Borromeo, l'Ambrosiana, di Milano, oltre la Biblioteca comprende la Pinacoteca e altre importanti collezioni di opere d'arte.

L'edificio è opera dell'architetto Fabio Mangone che lo eresse al principio del seicento.

La Biblioteca è ricca, oggi, di circa 260 mila volumi e 20 mila volumi e 20 mila manoscritti.

Tra gli stampati vi sono oltre 3000 incunaboli, qualcuno assai raro, come il «Virgilio» di Venezia del 1470 e il «Boccaccio» pure di Venezia del 1741.

CRONACA PROVINCIALE

Imponenti assemblee fasciste

A Ovaro

Presieduta dal dott. Minciotti, Ispettore del P. N. F., si è svolta domenica sorsa l'annuale assemblea del Fascio di Ovaro. Il Fiduciario di Zona è stato ricevuto al suo arrivo dal Segretario Politico signor Martinis, dal Podestà, signor Spinotti, dal rag. Colledan, dai membri del Direttorio e da altre numerose Autorità, mentre i reparti giovanili, schierati sul piazzale municipale, hanno reso gli onori.

Le autorità salirono quindi nella sala del Municipio, ove furono salutate dai calorosi applausi degli inscritti ivi raccolti. All'appello non mancano che gli emigrati e i pochi trattenuti lontani da ragioni di lavoro.

L'Ispettore dott. Minciotti porse all'assemblea il saluto del Segretario Federale, conscio dei problemi carnici e della necessità dei nostri operai, e, dopo essersi compiaciuto della magnifica unità spirituale che ravviva il Fascio di Ovaro, passò la parola al Segretario Politico per l'esposizione della relazione morale.

Il Segretario Politico sig. Martinis porse il suo saluto e quello dell'assemblea al dott. Minciotti ed al Segretario Federale dottor co. De Puppi che con tanta attività ed energia regge le sorti del Fascismo Friulano.

Premise — parlando del Fascio di Ovaro — che nella sua azione è stato sorretto dai membri del Direttorio i quali hanno dimostrato fede e disciplina per il raggiungimento di ogni obbiettivo. Assicurò che i fascisti di Ovaro hanno sempre dimostrato di avere pienamente compreso le direttive emanate dal Duce ed hanno assecondato tacitamente l'opera dei propri dirigenti. Ho precisa convinzione — aggiunse — che ora, come in avvenire, il Fascio di Ovaro saprà in ogni occasione mostrarsi compatto disciplinato, fedele, pronto a dare tutto quello che gli sarà richiesto per il prestigio della causa fascista. E qui ricordò come un gruppo di nostri fascisti della prima ora, pur trovandosi oltre Oceano, in ambienti spesso ostili e pericolosi, continui a svolgere tutta la sua buona attività, dandoci frequentemente tangibile segno della incondizionata fede fascista. Dimostrò come in ogni contingenza le autorità comunali furono di indispensabile ausilio e come il Clero abbia sempre dato il suo prezioso appoggio. Accennò quindi alle organizzazioni giovanili — orgoglio e speranza del nostro avvenire — e perciò oggetto delle nostre cure migliori; parlò dell'assistenza agli operai tanto nei riguardi dell'osservanza dei contratti di lavoro, come nella sistemazione della mano d'opera nell'interno ed all'estero, ed a testimonianza dell'opera svolta e dell'adesione del popolo alle Istituzioni fasciste, enumerò l'efficienza degli organizzatori. Chiuse affermando che l'attività fin qui svolta ed il frutto ottenuto servirà di sprone per il raggiungimento di nuovi e più alti risultati; questo per assecondare, sebbene modestamente, l'immane opera risanatrice del nostro Duce diretta a volontà.

Seguì la relazione amministrativa, l'una e l'altra approvate all'unanimità.

Nella discussione che seguirono prese la parola il rag. Colledan, il quale ricordò il particolare interessamento del Segretario Federale, a favore di tutti i problemi carnici, dell'industria alle sistemazioni montane, dai lavori idraulici ai bisogni della nostra emigrazione. Insistette sulla necessità dell'istruzione e del perfezionamento dell'elemento operaio specialmente giovanile, richiamando l'attenzione dei presenti sul magnifico sviluppo raggiunto dalla nostra scuola professionale mediante l'interessamento del Consorzio Provinciale e l'efficace collaborazione delle locali autorità comunali. Egli vuole che questa officina spirituale atta a perfezionare tecnicamente ed intellettualmente i nostri futuri lavoratori, sia per tutti i nostri giovani indistintamente, fonte di vita e di operosità.

Passò quindi al soddisfacente sviluppo delle organizzazioni giovanili, tracciando le linee da seguirsi per la migliore preparazione di quelle future generazioni che dovranno costituire la migliore lalinfa del Partito, l'empito, l'orgoglio, la forza della Patria.

Infine il rag. Colledan ha ricordato il dovere di seguire con fede e disciplina l'opera ricostruttiva del Duce e quella illuminata e fattiva delle superiori gerarchie.

Dopo i telegrammi di fede e devozione alle LL. EE. Turati e Giuriati, al Segretario Federale, l'assemblea si chiude col compiacimento dell'Ispettore dott. Minciotti e con un potente alalà al Duce.

A Enemonzo

Domenica si svolse l'annuale assemblea del Fascio di Enemonzo, presieduta dall'Ispettore di Zona dott. Minciotti, il quale recò agli intervenuti il saluto del Segretario Federale.

Il Segretario politico sig. Comessatti rivolse anzitutto un pensiero commosso ai Camerati scomparsi durante l'anno VII, indi ringraziò il camerata geometra Fruoco per la sua opera attiva svolta precedentemente. Seguì la relazione politica e finanziaria dell'anno VII, che fu approvata all'unanimità.

Fu pure prospettata e discussa la condizione economica locale. Quindi si trattò il problema dell'emigrazione. L'organizzazione Balilla, Avanguardia e Piccole Italiane è risultata attiva e ben avviata a dar ottimo frutto.

E' stato inviato un telegramma al Segretario Federale dott. co. de Puppi, plaudendo alla sua opera feconda.

L'assemblea si sciolse inneggiando al Re, al Duce e al Fascismo.

A Sacile

Sabato scorso alle ore 18.30 presso la sede municipale, con l'intervento di numerosi iscritti, si svolse l'assemblea del Fascio. Erano presenti, oltre che il Segretario politico ed il Direttorio al completo, il Podestà e l'ispettore di zona del P. N. F. il quale ha assunto la presidenza.

Il Segretario politico signor Lorenzo Granzotto iniziò la relazione morale invitando i fascisti a rivolgere un grato pensiero a S. E. Turati che in questi giorni ha lasciato il suo posto di Segretario del Partito dopo cinque anni di fervida attività.

Salutò poi S. E. Giuriati, nuovo Segretario ed invitò l'ispettore di zona presente a voler rendersi interprete presso il co. de Puppi, Segretario federale, della espressione di disciplina e devozione dei fascisti sacilesi.

Dopo di ciò rese conto dell'andamento della Sezione e delle altre istituzioni cittadine. Fascisti iscritti: N. 126; Balilla 300 circa e 75 Avanguardisti; Militi 67; iscritti ai Sindacati 550; Piccole Italiane 80 e Giovani Italiane 62.

Lodò l'attività del Fascio femminile e dell'Opera Naz. Maternità ed Infanzia e comunicò poi che i premilitari iscritti al corso sono 200 e che l'Ufficio di collocamento, istituito presso il Fascio, in 4 mesi di lodevole attività, procurò 15 occupazioni stabili a 50 operai e temporanee a oltre 300.

Parlò poi del Dopolavoro, i cui soci sono 140 compresi i Filarmonici. Segnalò l'attività dell'A. C. Giovinezza, alla quale ora si costituirà una Unione Sportiva, che farà parte del Dopolavoro e che abbraccerà i rami calcio, ciclismo ed atletica.

Accennò infine ai futuri problemi che la Sezione Fascista è chiamata a risolvere ed invitò i fascisti a mantenersi, come sempre, disciplinati e compatti e ad essere d'esempio agli altri, che dal fascista devono sempre sentire una voce di fiducia e di serenità.

Il Segretario Amministrativo, sig. Orlando Fabbroni rese quindi il conto finanziario dell'anno VIII e diede lettura del bilancio di previsione per l'anno IX.

Le due relazioni, ascoltate con visibile interesse da tutti i fascisti, furono approvate all'unanimità.

Ebbe la parola infine l'avvocato Angelo Sartori, ispettore del P. N. F. il quale, compiacendosi di aver constatato come fra i fascisti vi sia ancora il medesimo spirito squadrista di un tempo, li invitò a mantenersi disciplinati e paghi di servire con entusiasmo la causa fascista.

Fu deciso quindi l'invio del seguente telegramma:

« Segretario Federale, Udine — Camicie nere sacilesi, riunite in assemblea, riconfermano completa dedizione Regime, giurano incrollabile fedeltà e disciplina ».

A Castelnuovo del Friuli

L'assemblea ordinaria del Fascio di Castelnuovo fu presieduta dall'ispettore di zona cav. avv. Marco Marin. Tutti i fascisti in sede erano presenti.

Dopo che il cav. Marin dichiarò aperta la seduta, il Segretario politico lesse la relazione morale e politica, lesse i fatti che testimoniano le attività del fascio per l'azione in tutti i campi. Espose anche, brevemente le attività delle diverse istituzioni del Regime e cioè: organizzazioni giovanili, dopolavoriste, sindacali.

Il Segretario amministrativo lesse quindi la relazione finanziaria ed i bilanci preventivi nell'anno VIII e consuntivo nell'anno VII.

Ambedue le relazioni furono approvate.

Per ultimo prese la parola il cav. Marin, il quale, dopo aver portato il saluto del Segretario Federale conte de Puppi, illustrò le direttive per quest'ultimo scorcio di anni VIII e per i primi mesi dell'anno IX. Chiuse inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Al Segretario federale fu inviato il seguente telegramma:

« Fascio Castelnuovo raccoltosi assemblea ordinaria riafferma sua fede e disciplina ed attende poter riprendere celere marcia per nuove conquiste. — Segretario politico Ioppi - Ispettore Marin ».

A questo telegramma il Segretario Federale rispose:

« Ringraziando plaudo vostra ammirabile disciplina. Fascismo Friulano unito spiritualmente in fraterna armonia procede deciso verso nuove battaglie ed immancabili vittorie. — *de Puppi* ».

Da MUZZANA del TURGNANO
Istituzione di una nuova scuola

Da molto tempo la popolazione dei Casali Franceschinis attendeva l'istituzione di una scuola elementare in detta località che dista circa quattro chilometri dal capoluogo.

Il Commissario prefettizio co. Ottelio accolse tale desiderio e, con opportuni provvedimenti, fece restaurare un locale abbandonato per adattarlo ad uso aula scolastica e si interessò presso l'Autorità Scolastica perchè disponesse in merito. Il R. Ispettore cav. Toneatto appoggiò la proposta e la sua persona nell'opera ottenendo dal R. Provveditorato l'istituzione della scuola alle dipendenze della Società Umanitaria.

Con bella cerimonia si svolse ieri l'inaugurazione. Sulla facciata della scuola sventolava il Tricolore e alcuni archi di sempreverde erano ai lati con molti fiori.

Tutta la popolazione era ad attendere le Autorità al bivio della scuola.

Fra i presenti notammo: il Commissario prefettizio co. Antonio Ottelio, il R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto, il Parroco Gio. Batta Facci, il Presidente dell'O. N. B. dott. Pinti e il Vicepresidente dott. Ceolin, il Segretario politico signor Ros il signor Giovanni, il Direttore didattico signor Chierego, il rappresentante del Capoluogo m.o Bo no e altre personalità. Era presente ad anche la nuova insegnante sig.a Nicoletta Gaibba.

Il Parroco Gio. Batta Facci benedisse il locale e quindi, con appropriate parole, espresse l'alto significato della istituzione della scuola e del vantaggio che potrà ritrarre la popolazione della scuola in cui i giovani che cresceranno educati nell'amore della Patria, della Religione e della Famiglia.

L'Ispettore cav. Toneatto, a nome dell'Autorità scolastica dichiarò ufficialmente istituita la nuova scuola. Manifestò la sua soddisfazione nel partecipare a tale cerimonia che vale a dimostrare come la scuola penetri in ogni piccolo centro, merce il fermo volere del Governo fascista che vuole diffondere ovunque l'istruzione del popolo per elevarlo sempre più.

Il Commissario prefettizio disse come il Comune fece il possibile per dare sollecito il giusto e lodevole desiderio della popolazione e potè ottenere, in relativo breve termine l'istituzione della scuola e ciò per il carattere e fervore di opere di pubblica utilità dato dal Regime a tutte le Istituzioni ed Enti. E' necessario però — egli disse — che la popolazione sappia trarre profitto da questa istituzione fatta a loro favore, e specialmente i giovani che dovranno frequentarla con assiduità per avere quel grado di coltura indispensabile a quanto è necessario nella vita, e specialmente per conoscere la nostra terra, i sacrifici compiuti per renderla libera e forte, e l'opera restauratrice del Governo fascista in modo di rendersi degni figli della grande Patria.

Quindi il signor Luigi Franceschinis, a nome della popolazione, espresse la viva riconoscenza a tutti gli intervenuti, e il ringraziamento al Commissario prefettizio e al R. Ispettore per l'opera da loro prestata. Porse il saluto alla nuova insegnante, assicurando che la popolazione coopererà con lei nello svolgimento della sua missione. La scuola — disse — che vediamo oggi istituita verrà considerata per noi quale luogo sacro ove i nostri figli, con i primi elementi del sapere, impareranno a diventare ottimi cittadini.

Fu offerto poi agli intervenuti il vermouth d'onore. Dopo di che, per desiderio della popolazione, le Autorità intervenute si fermarono ai Casali in lieto simposio, al quale presero parte anche tutti i capi famiglia della frazione.

Merita segnalare il vivo entusiasmo con il quale la popolazione dei Casali accolse l'istituzione della scuola, la riconoscenza che manifestò alle autorità intervenute, e l'affetto con il quale ricevette la maestra che per prima insegnerà e risiederà nella località.

La bella cerimonia, che valse a segnare in modo speciale una data di grande importanza per i Casali Franceschinis, lasciò in tutti, autorità e popolo la più viva soddisfazione.

Da BASILIANO
Per l'augusto fidanzamento

Il Podestà del Comune cav. G. Modotti in occasione del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Giovanna ha inviato il seguente telegramma:

« Primo Aiutante Campo S. M. Re, Roma — Popolazione Basiliano già Pasian Schiavonesco memore frequenti soste Sua Maestà esulta per fidanzamento Augusta Principessa riaffermando devozione Casa Sabauda — Podestà *C. Modotti* ».

Da PRADAMANO
Il concerto mandolinistico

Domenica sera, è stato tenuto nella sala teatrale « Adelaide Ristori », il concerto del Circolo Mandolinistico « Tita Marzuttini » del Dopolavoro di Udine.

Il distinto complesso orchestrale ha vivamente soddisfatto il pubblico accorso ed i bravi esecutori meritatamente si ebbero larga messe di insistenti applausi.

Da S. Daniele
Vivissimo cordoglio
per la vittima dell'odio sloveno

La notizia della fine barbara del maestro Sottosanti, vittima dell'odio dei nazionalisti slavi, ha qui suscitato vivissimo cordoglio.

Il Segretario Politico del Fascio ha dato l'annunzio del delitto che stroncò la vita del giovane maestro, con nobilissime parole di cordoglio.

La cittadinanza, specialmente della frazione di Villanova, che ricorda il maestro Sottosanti come esempio di operosità, di onestà e squisitezza d'animo, esprime le più vive condoglianze alla famiglia desolata.

Apertura dei Corsi premilitari

Domenica si sono iniziate le lezioni per il corso dei premilitari. Le iscrizioni sono numerose ma non complete pertanto si richiamano i ritardatari ad iscriversi, presentandosi alla direzione del corso non più tardi di domenica prossima.

Conferenza agraria

Oggi mercoledì alle ore 10.30, nel Teatro « T. Ciconi » il dott. Jachen Dorta della Cattedra Ambulante, terrà una pubblica conferenza agli agricoltori sulla coltivazione del grano. Tutti gli agricoltori del Mandamento sono stati invitati all'opportunissima conferenza.

Chiamata di controllo

Domenica tutti i presenti delle classi 1901, 1902, 1903 e 1904 hanno risposto alla chiamata di controllo. Prima di presentarsi si sono riuniti e, formato un corteo alla testa del quale suonavano « armoniche » e « liron », hanno percorso cantando inni di circostanza le vie del centro.

Da S. VITO di FAGAGNA
Festa scolastica

L'altro giorno, in forma semplice e austera si è svolta la festa per l'inizio del nuovo anno scolastico. Sullo spiazzo, davanti all'edificio scolastico, si formò il corteo così composto: 25.a Centuria Balilla, fanciulli dello Asilo, scolaresche accompagnate dagli insegnanti, molte famiglie di invitati.

All'ora stabilita il corteo si recò in chiesa, ove fu celebrata una messa solenne. Il pievano don Romano Della Giusta, pronunziò belle parole d'incitamento allo studio, auspicando che il nuovo anno di lavoro sia fecondo di ogni bene e il faticoso cammino da percorrere sia per i maestri e per gli alunni luminoso di fede e di scienza per la crescente affermazione del progresso morale e civile della nostra Patria.

Le scolaresche dalla chiesa si diressero davanti al monumento ai Caduti, ove cantarono gli inni sacri della Patria e deposero mazzi di fiori freschi.

Dopo l'omaggio floreale le balde schiere di giovinezza salutando romanamente, sfilarono dinnanzi al simbolo del Martirio e della Gloria d'Italia.

Ogni insegnante raccolse tosto i propri alunni nell'aula e, dopo aver spiegato e illustrato il significato della patriottica cerimonia, fu data loro vacanza.

Da BAGNARIA ARSA
Inaugurazione dell'anno scolastico

Sabato 4 corr. organizzata dalle autorità comunali e per cura del maestro signor Piazza e degli altri insegnanti locali, seguì la cerimonia religiosa per l'apertura del nuovo anno scolastico. Fu adunata tutta la scolaresca del capoluogo, con la bandiera in testa, di fronte alla lapide dei caduti militarmente inquadrati, gli alunni si portarono quindi alla Parrocchiale ove il sacerdote, dopo aver officiato, ebbe per i piccoli parole di incitamento al dovere, allo studio, alla disciplina, alla obbedienza.

Terminata la funzione, il maestro sig. Piazza, pronunciò un nobile discorso di occasione. Dopo di che, fra canti ed inni, l'adunata fu sciolta.

Simili cerimonie ebbero luogo in tutte le frazioni del Comune.

La festa del Rosario a Sevegliano

Domenica, anche a Sevegliano si celebrò solennemente la ricorrenza della B. V. del Rosario. La festa fu preparata accuratamente dal pievano locale, coadiuvato da altri sacerdoti alla mattina, nella parrocchiale, assieme ad altre funzioni religiose, fu cantata la messa solenne in musica dalla distinta cantoria locale.

Nel pomeriggio fra l'allegro scampanio dei sacri bronzi, la statua della Vergine fu portata attraverso le vie del Paese fra inni e canti religiosi.

Da COLLOREDO DI M. A.
Inaugurazione dell'anno scolastico

In forma austera seguì la cerimonia dell'anno scolastico. Erano presenti le autorità comunali con a capo il Podestà. Dopo lo sfilamento di tutte le scolaresche, con i rispettivi insegnanti e aver reso gli onori alla bandiera, queste si portarono in chiesa per ascoltare la messa.

Officiò il prof. don Braida, che alla fine con appropriate parole fece risaltare l'importanza della scuola come fonte di sapere di educazione morale e civile e di elevamento ai più puri sentimenti di religione e di Patria.

Dal Pordenonese

Da PORDENONE
I Sovrani ringraziano

Al telegramma inviato dal Podestà gli Augusti Sovrani hanno risposto ringraziando delle gentili felicitazoni per il fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris di Bulgaria.

Nella Scuola di avviamento

La R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro comunica l'elenco degli alunni approvati nella sessione autunnale di esami:

Ammessi alla prima di avviamento: Baseggio Giulio, Diana Angelo.

Promossi alla seconda di avviamento: Bertolini Antonio, Calderan Giorgio, Carlini Mario Caselli Giovanni, Darbo Italo, Fadel Riccardo, Rossetti Luigi, Tolusso Ottavio, Romor Giuseppe Alessandroni Alessandro, Bresin Lionello, Camillotti Bruno, Da Ros Giulio, Facchin Annita, Marini Igea, Missinato Mario, Pancino Elide, Piccoli Gino, Silvestrin Antonio, Veroi Vittorio, Del Bianco Aldo.

Idonei alla seconda di avviamento: Antonietti Maria, Bertoli Pia, De Luca Pietro.

Promossi alla terza complementare: Bellini Cesare, D'Angelo Elso, Ellero Bianca, Gaiotti Giovanni, Grattoni Lelio, Minet Olivo, Piva Ferruccio, Menegozzo Italo.

Idonei alla terza complementare: Zanolla Fiorenzo, Zambon Carlo.

Licenziati: Amadio Umbertina, Civran Antonietta, Di Maddalena Napoleone, Furlan Luigi, Geri Resi, Larese Odorico, Muz Angelo, Savio Ines, Scandiuzzi Ferruccio, Terrazzani Alessandro, —Greatti Giacomo, Petrucco Maria, Simeoni Diego, Grestti Renzo, Marini Manlio, Puppin Lisetta, Santin Defragè, Zanetti Egidio.

Sport avanguardista

All'eliminatoria provinciale del Terzo Campionato Atletico del Littorio fra avanguardisti, che si svolgerà a Udine oggi mercoledì 8 corrente alle ore 14, parteciperanno gli avanguardisti pordenonesi: Pavan, Angeli, Bortolozzi, Scaramelli, Diana, Sist, Zago e Sacilotto.

Ai giovani atleti, i quali malgrado la loro giovine età non sono nuovi alle competizioni sportive, il nostro fervido augurio che siano tra i prescelti a rappresentare il Friuli alla finale milanese.

Funebri

L'altra sera, alle 17 seguirono i funerali della compianta signora Enrica Sanson ved. Pol, mancata a Genova. La cara salma giunta accompagnata dalla figlia e dal genero, fu accolta nella cappelletta della Chiesa di S. Giorgio, ove si formò il corteo.

Precedeva la croce, seguivano le Beniamine biancovestite del C. F. S. Giorgio, le alunne di quelle scuole colla bandiera e le RR. Madri. Veniva poi una larga rappresentanza delle donne cattoliche dei circoli femminili cattolici e diocesani. Alcune giovani reggevano le magnifiche ghirlande, offerte da amici e parenti, venute da Genova; precedeva quella dei figli e sulla bara posava un magnifico cuscino dei nipoti.

La famiglia pregò di non offrire fiori e i pordenonesi rispettarono la volontà della medesima.

Dietro la bara venivano il figlio, le figlie, il genero e la nuora, poi una lunga teoria di parenti: cognati del figlio e molti nipoti. Seguivano gli amici di famiglia sigg. Ruini, Coiazzi, Cimati, Barutti, Del Negro, Donadussi, Curatti, Pavan, Cigolotti. Signorine Pavan, Curatti, Cimati, Pedrocco, Miss, Cappellotto, Sellenati, De Mattia, Zanelli, Angeli, Asmini, Massari, Brusadin, Marcolini, signori cav. Cossetti, cav. Asmini coi figli Aldo e dott. Giorgio, Modotti, Billiani, avv. Cassini, Scabbia, Lazzaro Polese, prof. Paganuzzi, Cornelio Adami, geometra Gaiotti podestà di Cordenons, Gaiotti Paolo, Curatto, Mauro fratelli, Pusca, Miss e tanti altri di cui non ricordo il nome.

Veniva poi una moltitudine di popolo, e i beneficati dell'ottima signora, che tutti ricorderanno con affetto e venerazione.

Reggevano i cordoni le sigg.e Modotti, Emma Brusadin, Cossetti, contessa di Ragogna, de Iohannes e Borzan.

Il corteo attraversò il corso Garibaldi e la via Mazzini: giunto al cimitero, la cara Salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Le nostre sentite condoglianze ai congiunti.

Da MONTEREALE CELLINA
Conferenza

Domenica 12 corr. m. alle ore 16, nella sala Dinat, l'egregio prof. Sesto Amici, R. Ispettore Scolastico di Pordenone, noto ed apprezzato oratore, aderendo ben volentieri all'invito rivoltogli da questo Segretario Politico e Presidente dell'O. N. B. e dell'O. N. D. Ten. Pierino Anselmi, terrà una conferenza ai fascisti, dopolavoristi ed avanguardisti, sul tema: « Valore storico della Rivoluzione fascista ». Ci risulta che dopo questa altre due conferenze saranno tenute dal prof. Amici, sempre sullo medesimo importantissimo tema.

Da SACILE
Al Corso premilitare

Domenica scorsa circa duecento premilitari si sono riuniti presso la palestra delle Scuole Elementari per la cerimonia della apertura del Corso. Erano presenti il Segretario Politico sig. Lorenzo Granzotto, il presidente dei Combattenti ing. Zaccaria Zancanaro e l'istruttore sig. Riccardo Modolo.

Il Segretario Politico parlò ai giovani, spiegando l'importanza dei corsi premilitari e l'efficace opera della Milizia che li regge.

Fu quindi reso omaggio ai Caduti, sfilando davanti al monumento.

Da S. Vito al Tagliamento
L'assemblea del Fascio

La Sezione del P.N.F. comunica:

Domenica 12 ottobre avrà luogo l'annuale assemblea della Sezione del Fascio Sanvitese.

Ad intervenirvi sono invitate tutte le autorità, rappresentanze, enti, ed organizzazioni del Regime.

La riunione avrà luogo nella aula Magna delle Scuole elementari alle ore 10 precise.

I fascisti dovranno trovarsi alle ore 8.30 davanti alla Sede del Fascio da dove muoverà il corteo con il gagliardetto per il luogo fissato.

Sindacati fascisti

I Segretari di categoria con i rispettivi direttori sono invitati ad intervenire all'assemblea generale del Fascio di Combattimento che avrà luogo nell'aula Magna delle Scuole elementari, domenica 12 corrente alle ore 10 precise.

O. N. B. Comitato Sanvitese

Tutti gli Avanguardisti sono tenuti a trovarsi in alta uniforme, domenica 12 corrente alle ore 8 precise presso la propria sede per partecipare all'Assemblea del Fascio di Combattimento.

Seduta della Latteria Falcon - Vial

Lunedì 6 corrente si riunirono nei locali dell'Istituto Falcon Vial per procedere alla nomina delle cariche in seno alla nuova latteria, i signori Vittorio Marcovigi, Commissario dell'Istituto, Giovanni Alborghetti, rappresentante la Scuola di Caseificio, Finos Antonio, presidente della Latteria di Prodolone, Bonaventura Paiero, Segretario, il perito agr. Angelo Primon ed consiglieri eletti nell'assemblea del 21 settembre u. s.,

Ad unanimità vennero eletti Antonio Finos e Pietro Dean fu Antonio rispettivamente presidente e vicepresidente, e Bonaventura Paiero riconfermato nella carica di Segretario.

Il signor Giovanni Alborghetti a nome di tutto il consiglio, rinnovò un plauso al signor Marcovigi nonchè al presidente della Scuola di Caseificio ing. Vittorio Pascatti per aver saputo portare a buon termine una così importante soluzione che ha assicurato una maggior efficienza ed il sicuro funzionamento della Scuola.

Si passò quindi alla trattazione di altri importanti argomenti.

Da SESTO AL REGHENA
Per l'augusto fidanzamento

La notizia del fidanzamento della Principessa Giovanna con Re Boris III Re dei Bulgari ha prodotto fra questa popolazione il più vivo entusiasmo. Sono stati spediti per la circostanza i seguenti telegrammi: « S. A. R. Giovanna di Savoia, Roma - Popolazione Sestense esulta lieto evento fidanzamento ufficiale amata Principessa Giovanna con S. M. il Re dei Bulgari — Fabris Podestà ».

« A S. A. R. Giovanna di Savoia, Roma - Camicie Nere Sesto al Reghena sempre devote gloriosa Stirpe Sabauda mandano possenti alalà amata Principessa Giovanna fidanzamento ufficiale con S. M. Boris III Re di Bulgaria — Fabris Segretario Politico ».

Da CODROIPO
Lo spettacolo d'opera

Vivissima è l'aspettativa per le rappresentazioni delle opere «Trovatore», «Norma» ed «Ernani», che avranno inizio venerdì prossimo al nostro Teatro Benini.

Le sagre

Domenica scorsa a Pozzo ed a Camino, nella ricorrenza della Madonna del Rosario, si sono svolte le tradizionali festività religiose.

A Pozzo si sono svolti anche interessanti giochi d'attrazione, come i fuochi artificiali, la cuccagna, corse podistiche, ecc. Si è avuto pure l'intervento della Banda di Coderno.

A Camino invece è intervenuta la banda del Dopolavoro, che, diretta dal maestro Toso, ha svolto un applaudito concerto.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE
Camion che precipita nel Chiarò

Ieri in camion della ditta Ermano Groppo, guidata da certo Del Fabbro, si recava a Torreano a caricare del pietrame lavorato da trasportare fino a Udine. Nel ritornare carico, mentre tentava di imboccare il ponte sul Chiarò della strada Torreano-Cividale, il conducente, avendo male calcolato la repentina curva, abbatteva il parapetto del ponte stesso, precipitando nel sottostante torrente.

Lo «chauffeur» per fortuna fece in tempo a saltare dalla macchina, mentre questa nella caduta riportò danni calcolati in circa L. 1500. Circa un altro migliaio di lire costerà la riparazione del ponte.

Serate d'arte

Lunedì 13 corr., al Cine Teatro Corte, le gentili signorine Luciana e Margherita Gabrici, pianista la prima, violinista la seconda, figlie dell'egregio concittadino cav. Leo Gabrici, conosciutissime negli ambienti artistici della capitale, terranno un grande concerto a beneficio delle organizzazioni fasciste di Cividale. Fra breve faremo noto lo interessante programma.

Movimento magistrale

Il sig. Podestà ha proceduto in questi giorni alle seguenti deliberazioni nei riguardi del personale insegnante delle Scuole Elementari:

1) Ha accettato le dimissioni della maestra Cesarina De Angeli di Carraria, trasferendo in questa sede la maestra Venuti Italia da Spessa.

2) Ha accettato le dimissioni della maestra Zanutto Cossio Giuseppina dal Corso femminile urbano, trasferendo al suo posto la maestra Granzotto C... da di Rubignacco.

3) Ha nominato maestra provvisoria per Rubignacco la signora Mondini Laura Cibau, e per Spessa la signorina Macorig Luigia.

Infine ha nominato supplente per la maestra Rizzi Maria, la signorina Podrecca Adila.

Da MOIMACCO
Festeggiamenti

Domenica prossima 12 corrente avranno svolgimento in Moimacco grandi festeggiamenti pro opere assistenziali delle organizzazioni fasciste.

Il Comitato presieduto dalla nobildonna co. Elisa de Puppi lavora alacremente per allestire un attraente programma da svolgersi nella giornata, nella speranza che Giove Pluvio sia benigno e che il paese venga onorato da un cospicuo numero di forestieri.

Vi sarà una Pesca di beneficenza con ricchi e numerosi premi e vari divertimenti per il pubblico.

Ecco un primo elenco dei doni finora pervenuti al Comitato:

S. E. il R. Prefetto di Udine, servizio di bicchierini legati in argento — S. E. barone Morpurgo, servizio di posate in argento — Fascio di Udine, un artistico vaso portafrutta di cristallo — S. E. Pier Silverio Leicht, servizio di posate in argento — Preside dell'Amm. Provinciale, servizio di bicchierini legati in argento. — Aeroporto « Bonazzi », tre lampade da tavolo — Podestà di Cividale, Un calamaio d'argento — co. Elisa de Puppi, servizio di frutta per sei persone — Famiglia conti de Puppi, 64 doni vari per uso famigliare — co. Eleonora Freschi-Sparavieri, 14 doni in sorte — co. Aurelia del Torso, 6 doni in sorte — Giuseppe Specogna, Una valigia di cuoio — Basilio Scaunich, 6 bottiglie profumo — Dota e Fantini di Udine, 2 scatole di caramelle — Profumeria Rigatti, 1 spazzola per vestiti — Angiolo Massarutto, 5 tagli per camicetta — Ditta Galliussi, 4 mappamondi — Delegata Provinciale Fasci Femminili, una cesta in argento per pane — Elio Bertini, servizio di caffè in porcellana — Maestre: Bianchini e Rizzi servizio di piatti in maiolica — Bruno Augusto, 6 paia di zoccoli da donna — Mozzi cav. Michele, 4 buoni di seme bachi — Tullio co. Francesco, un vaso di maiolica portafiori — Michieli Ernesto, 5 badili di ferro — Società Veneta, un vaso di maiolica portafiori — Rieppi cav. Antonio, guide di Cividale — Alessandro Stagni, un pacco di quaderni di cancelleria.

Si attendono altri cospicui doni già annunciati e quelli del Comitato di speciale importanza.

Da REMANZACCO
Apertura del corso premilitare

Domenica scorsa alle ore 9, in una sala del Municipio, avvenne la cerimonia di apertura del Corso Premilitare.

Alla cerimonia, oltre al direttore del Corso sig. Gelindo Silvestri, intervenne il Vice Podestà e Segretario politico signor Alfio Muzzi, il quale con parole belle e persuadenti ha illustrato ai numerosi premilitari iscritti i benefici ed i vantaggi che ritrarranno dalla frequenza del corso. Raccomandò di essere obbedienti, disciplinati e assidui alle lezioni. Le lezioni regolari incominceranno domenica p. m., dalle ore 8.30 alle 12.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

Provvedimenti disciplinari

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari recentemente ratificati dalla Direzione del Partito:

FASCIO DI S. DANIELE: Minisini Attilio, espulso per indegnità morale.

FASCIO DI CIVIDALE: Carussio Umberto, espulso per indegnità morale.

FASCIO DI VALVASONE: Pasqualotto Pietro, espulsione per indegnità morale. — Trevisan Paolo espulsione per indegnità morale.

FASCIO MAGNANO IN RIVIERA: Patriarca Adelchi, ritiro della tessera per indegnità.

FASCIO DI S. QUIRINO: Allegretto Giordano, ritiro della tessera per morosità ed assoluta incomprensione.

FASCIO DI MAIANO: Deana Angelo, ritiro della tessera per assoluta mancanza di fede.

FASCIO DI ATTIMIS: Bombardier Giovanni, sospensione di anni uno perchè colpito da lieve condanna.

FASCIO DI VITO D'ASIO: Miorini Giovanni, sospensione a tempo indeterminato perchè sottoposto ad inchiesta giudiziaria.

Dopo il delitto di Verpogliano

L'anima delle Camicie Nere
al confini della Patria

Appena avuto notizia del bestiale e vigliacco assassinio compiuto proditoriamente a Varpogliano dai sicari sloveni e di cui cadde vittima il maestro fascista Francesco Sottosanti, è stato spedito il seguente telegramma:

Segretario Federale Gorizia

L'anima squadrista delle Camicie Nere di Udine è oggi più che mai fraternamene con voi pronte ai confini della Patria nell'attesa dell'ordine atteso e desiderato. Vice Segretario Federale

PREINDL.

Il Segretario Federale di Gorizia ha così risposto:

Federazione Fascista - Udine

I battuti di ieri, coloro che chiesero pietà al «Bono Italiano» dell'Esercito di Vittorio Veneto sono rimasti tra il Rombon ed il Mare per colpire alle spalle e al buio i combattenti della laeltà e della luce. Assistiamo al martirologio tranquilli perchè sappiamo che il brigantaggio non può scalfire la nostra Vittoria. Nostra virtù è quella di saper obbedire per poter domani saper tutto osare. Per questo domani vi sappiamo pronti. Alalà! AVENANTI.

Le LL. EE. Giuriati e Turati
all'O. N. B.

Ai telegrammi di devozione ed omaggio inviati dal Presidente del Comitato Provinciale della O. N. B., le LL. EE. Giuriati e Turati hanno così risposto:

A Lei e codeste forze giovanili friulane con grato animo ricambio cordiali e schietti saluti fascisti. — GIURIATI.

Alle giovanissime camicie nere friulane il mio saluto e vivo ringraziamento. Viva il Duce! Viva la Rivoluzione! — TURATI.

L'adunata provinciale degli alpini

La grande adunata degli Alpini in congedo, del Friuli, che era stata progettata per il 19 ottobre, si terrà in una domenica della prima metà di dicembre ad Udine. Si daranno in seguito istruzioni precise.

Si avverte però fin d'ora che tutte le notizie e le disposizioni riguardanti questa manifestazione saranno comunicate alla Stampa direttamente dal Comando della Sezione di Udine.

Bollettino del Consiglio dell'economia

E' uscito il numero di settembre del Bollettino del Consiglio provinciale dell'Economia.

La nitida e accurata pubblicazione ha il seguente Sommario: Atti del Consiglio — Regolamento per formazione elenco costruttori in conglomerato cementizio — Agricoltura e bonifiche — Industria, commercio e credito — Costruzioni — Imposte e Tasse — Esportazioni ed importazioni — Trasporti — Fiere e Mostre — Varie — Pubblicazioni — Anagrafe commerciale — Protesti cambiari — Fallimenti, piccoli fallimenti, concordati preventivi — Potere di acquisto della lira e dell'oro — Listini prezzi delle merci e del bestiame a Udine, Cervignano, Palmanova, Pordenone e Tarcento — Corso medio dei cambi — Numeri indici del costo della vita a Udine — Listino dei prezzi all'ingrosso dei tessuti.

Il prezzo del pane
nuovamente ribassato

La Federazione Fascista Friulana del Commercio, in attesa vengano accertati dall'apposita Commissione i prezzi delle farine ha stabilito che, in considerazione dell'andamento del mercato granario, venga portato, a datare da giovedì 9 corrente, un ribasso di centesimi 5 al Kg. sul prezzo di tutti i tipi di pane.

I nuovi prezzi restano pertanto così fissati:

Pane cornetto da grammi 100 a 200, L. 2.40 al Kg. — Pane di pasta molle da grammi 200, lire 2.30 — Pane tipo popolare da grammi 250, L. 1.85 — Pane tipo popolare da grammi 500, L. 1.75.

Indennità liquidate
ai lavoratori di commercio

L' Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio di Udine comunica che durante il mese di settembre vennero liquidate le seguenti indennità ai propri organizzati:

In sede conciliativa: Sigg.ne Foramitti Linda e Comuzzi Artemia contro Ditta Zampieri Ferruccio (calzoleria) Udine, lire 250 — Sig. Cescon contro signor Modonutti, Udine, L. 40 — Melchior Guido (conducente di auto) contro Ditta Albergo Croce di Malta, Udine, L. 200 — Pobli Arturo fornaio contro Ditta Paolini Luigi, Udine, L. 275 — Della Rossa Giovanni fornaio contro Ditta Bertossi Romana, Tarcento, L. 70 — Castellani operaio panettiere contro Ditta Bertossi Romana, Tarcento, lire 70 — Tosoratti lavorante panettiere contro Ditta Paolini, Udine, L. 85 — Cumini lavorante panettiere contro Ditta Zamparo di Manzano, L. 320 — Passera lavorante panettiere contro Ditta Marin, Tarcento, L. 130.

Davanti la Magistratura del Lavoro vennero definite le seguenti vertenze: Di Santolo Venuti Guglielmo contro Ditta Berio di Milano, L. 1285 — De Colle Martino viaggiatore contro Ditta Chiamulera di Conegliano L. 8500 — Morgante Alceo commesso contro Ditta Linda Angelo' di Udine, L. 4200 — Moretto Angelo carrettiere contro Ditta Muzzatti e Magistris, L. 720.

In totale quindi vennero liquidate ai prestatori d'opera del Commercio L. 16145.

Cospicua beneficenza agli orfani di guerra

Per onorare la memoria del compianto signor Giovanni Marchetto, ieri deceduto, gli amici del figlio, ing. cav. Francesco Dormisch, cav. Enrico Broili, cav. Gabrielli, Scoccimaoro Cesare, Rizzani, Cavazzini, cav. Maffioli, Beltrame, Prandstaller, Camuffo e Bazzini hanno offerto L. 700 agli Orfani di Guerra di Udine.

La Commissione esprime vivissime grazie ai generosi oblatori.

Il Cine - Club in gita

Il Cine-Club Udinese ha indetto per la domenica 12 ottobre p. v. una gita con automezzi al Lago di Cavazzo, col seguente programma di massima:

Ore 9: Partenza da Piazza Vittorio Emanuele — Ore 11: Gita in barca sul Lago — Ore 13: Colazione al sacco — Ore 16: Tè danzante all'Albergo del Lago — Ore 19: Ritorno in città.

La gita verrà completamente cinematografata. Toilettes: da passeggio, o, meglio, da sport. Bagaglio individuale: allegria e cibi per la colazione.

Per necessità di organizzazione è indispensabile conoscere in precedenza il numero dei partecipanti. La presidenza ha perciò inviato inviti con viva preghiera di riempirli e restituirli, in caso di accettazione, una unita scheda entro mercoledì p. v. L'invito è stato diramato soltanto a famiglie che intervenivano ai balli organizzati dal Gruppo Universitario Fascista.

Le quote si aggireranno sulle 35 lire per i signori e sulle 20 lire per le signore. I Soci del Cine-Club Udinese godranno di uno sconto del 25 per cento.

Ottobrata stenografica

Gli allievi ed ex allievi della Scuola di Stenografia del signor Parussini, hanno indetto una gita che ormai è diventata tradizionale con meta nei dintorni della ridente Tarcento. L'adunata e la partenza avverrà a Porta Gemona domenica 12 ottobre con il tram delle 12.20.

Il ritorno sarà pure effettuato con l' ultimo tram della sera. Tutti possono partecipare senza limitazione di numero e si prega mandare le adesioni entro le ore 18 di venerdì e ciò per la buona riuscita dell'organizzazione.

In caso di cattivo tempo la gita sarà rimandata alla domenica successiva con lo stesso programma. Le adesioni si ricevono presso la sede della Società Stenografica in via Aquileja n. 16, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il lavoro dei vigili

I Vigili municipali durante il mese di settembre scorso hanno compiuto le seguenti operazioni:

Contravvenzioni alla legge sulla circolazione n. 335 delle quali n. 187 conciliate — Contravvenzioni ai varii regolamenti locali n. 579 delle quali n. 409 conciliate — Totale n. 914 delle quali n. 596 conciliate.

La circolare di S. E. il Prefetto
per la Festa del Fiore

S. E. il Prefetto ha diramato ai Podestà della Provincia la seguente circolare in merito alla Festa del Fiore:

«Il Consorzio Provinciale Antitubercolare anche quest'anno ha stabilito di promuovere lo svolgimento della «Festa del Fiore» nel giorno in cui sarà celebrato l'anniversario della Marcia su Roma.

Richiamo la particolare attenzione della S. V. su tale manifestazione, la quale, secondo le precise direttive del Governo, deve servire sia alla raccolta di fondi destinati ad aumentare i mezzi del Consorzio, sia come impulso alla formazione di una coscienza igienica per una lotta sempre più efficace contro il flagello della tubercolosi.

Faccio pertanto sicuro assegnamento sull'opera che la S. V. non mancherà di esplicare per il migliore risultato della filantropica manifestazione, sulla quale vorrà richiamare il particolare interessamento dell'Ufficiale Sanitario, dei Medici condotti, dei Presidenti della Congregazione di Carità e degli altri Istituti locali di assistenza e beneficenza, nonchè dei componenti tutti il Comitato ordinatore di codesto Comune.

Per tutte le modalità inerenti all'organizzazione, la S. V. vorrà seguire esattamente le istruzioni impartite dal Consorzio Provinciale Antitubercolare, tenendo presente che questo, nelle future provvidenze assistenziali, prenderà in particolare considerazione i Comuni i quali in rapporto alla popolazione, avranno dato il maggior contributo alla «Festa del Fiore».

Convenzione veterinaria Italo - Romena

L' Ufficio provinciale dell' Economia comunica:

La R. Prefettura informa che stante l'avvenuta ratifica della convenzione sanitaria veterinaria Italo-Romena («Gazzetta Ufficiale» n. 191, del 16 agosto 1930) l'importazione di animali dalla Romania non è più sottoposta alla preventiva autorizzazione ministeriale.

Usi mercantili della nostra Provincia
Contrattazioni del bestiame

Gli usi mercantili per le contrattazioni del bestiame nella Provincia di Udine sono stati raccolti e approvati dal Consiglio provinciale dell'Economia e sono vigenti nei seguenti termini, in mancanza di patti speciali.

Del contratto

Art. 1. — Le contrattazioni del bestiame si fanno di solito verbalmente e con l'intervento del mediatore. Si fanno ancora per iscritto su carta bollata, generalmente secondo il modulo annesso alla presente raccolta di usi.

Il contratto si ritiene concluso quando i contraenti si sono accordati sul prezzo, e su tutte le condizioni particolari del contratto.

Di solito la conclusione viene accordata con le parole «fatto» e con battuta della destra del contraente.

Art. 2. — I buoi e le vacche da lavoro si vendono generalmente al paio; le vacche da riproduzione e da latte al capo, i tori al capo, i vitelli al capo, i suini, i caprini e gli ovini anche per gruppo.

Le scorte vive di una colonia o mezzadria sono vendute in gruppo.

Art. 3. — Per «uso di macello» si vende «a peso vivo, a peso morto», oppure «ad occhio».

Gli animali acquistati «a peso vivo» vengono presentati alla pesatura da 12 a 24 ore dopo il di al digiuno si defalca sul prezzo al digiuno si defalca su prezzo l'equivalente in peso del contenuto gastrico.

Il «peso morto» nei bovini è calcolato sull'animale vivo, tolto il sangue, la pelle, la testa (I. vertebra cervicale), i piedi (I. piano delle ossa tarsiche e carpiche) la coda, le mammelle, tutti i visceri, esclusi i reni e relativo grasso (rognonata).

Per i suini il «peso morto» si calcola dopo tolto il sangue, il pelo, lo stomaco e gli intestini.

Nei vitelli si usa il cosidetto «peso tramontino», secondo il quale dall'animale viene tolto il sangue e l'apparato digerente (stomaco ed intestini.

Pe gli ovini adulti (pecore e castrati) il peso morto si desume come per i bovini, per gli agnelli e capretti come per i vitelli, e per gli equini alla stessa stregua che per i bovini adulti.

Della caparra

Art. 4. — La caparra è sempre in uso come prova del concluso affare, e come garanzia e principio del pagamento.

Art. 5. — La caparra è consegnata al venditore e per lo più è proporzionale al valore degli animali.

Viene restituita al compratore se il contratto non si effettua per consenso delle parti, od è rescisso in seguito ad azione redibitoria: diviene proprietà del venditore quando l'acquirente non osservi i patti o rifiuti di ricevere gli animali.

Art. 6. — Il venditore che senza ragione rifiuti di consegnare gli animali, è tenuto a restituire la caparra, ed a pagare altrettanta somma all'acquirente (doppia caparra).

Del deposito

Art. 7. — Il deposito è generalmente in uso per i grossi animali (equini e bovini), esclusi i vitelli non superanti l'anno di età e gli animali di poco valore.

Art. 8. — Il deposito è affidato ad un ufficio bancario o postale, o a persona di fiducia d'ambo le parti, e preferibilmente nella località della contattazione.

Art. 9. — La misura è in base al valore dell'animale, e non potrà mai essere inferiore ad un quarto del prezzo pattuito.

Art. 10. — Se il depositario rilascia ricevuta, questa viene consegnata per lo più a chi versò il denaro; se non la rilascia, fa annotazione dell'avvenuto deposito.

Art. 11. — Chi tiene il deposito eseguisce il pagamento entro il mezzodì dall'ottavo giorno del contratto. Non eseguisce il pagamento, se l'acquiente abbia posto il fermo del deposito.

Art. 12. — Il compratore notifica al depositario il fermo con un certificato veterinario, o con lettera raccomandata, od a mezzo telegramma. Se verbalmente, dovrà essere fatta la suddetta notifica dal mediatore in presenza di altro testimonio.

Art. 13. — La garanzia «specifica» si esprime indicando i particolari vizi e difetti, dai quali soltanto si garantisce l'animale (p. es.: sano di visceri), ecc.

Tale forma di garanzia è generalmente oggetto di speciale convenzione fra le parti, ed è quindi affine alla garanzia convenzionale.

Della garanzia

Art. 14. — La garanzia «convenzionale» è quella costituita da patti speciali stabiliti fra il venditore ed il compratore, anche derogando dalla garanzia legale e consuetudinaria, sia per la qualità dei difetti da garantirsi, sia per la durata del tempo di garanzia.

Art. 15. — La garanzia «legale» è stabilita dagli art. 1481, 1498, 1499, 1500 e 1506 del codice civile.

Art. 16. — La garanzia «consuetudinaria» è sancita, a termini dell'art. 1505 del codice civile, dagli usi locali.

Per la provincia di Udine essa è determinata dalle seguenti norme consuetudinarie, aventi forza di legge in mancanza di patti speciali.

Art. 17 — I difetti o vizi redibitori, per i quali nella provincia di Udine il venditore è garante (sia tacitamente, sia con la clausola «garantisco pei difetti di legge») sono i seguenti:

A) Per gli EQUINI (cavalli, asini e muli):

1. Bolsaggine, determinata da qualsiasi alterazione morbosa cronica degli organi toracici dell'apparato respiratorio e dell'apparato circolatorio (giorni di garanzia otto);

2. Corneggio cronico (rantolo, fischio o sibilo), determinato da qualsiasi alterazione morbosa dell'apparato respiratorio (giorni di garanzia otto);

3. Vizi cardiaci cronici (giorni di garanzia otto);

4. Ticchio o tiro nelle sue diverse forme (giorni di garanzia otto);

5. Capostorno cronico (giorni di garanzia otto);

6. Luna (oftalmia periodica) e qualsiasi lesione dell'apparato visivo, che al compratore non risulti evidente al momento del contratto (periodo di garanzia giorni quaranta);

7. Epilessia (mal caduco) e vertigini (giorni di garanzia quaranta);

8. Zoppicatura cronica intermittente («doglia vecchia») (giorni di garanzia otto, sempre che non dipenda da difetti visibili);

9. Coliche frequenti e ricorrenti (giorni di garanzia venti);

10. Vizi d'animo nelle diverse loro forme, cioè l'ombra, la mania periodica, restio o rustichezza, ostinatezza non prodotta da cause transitorie, indocilità, scappare, inobbedienza al freno, malvagità, mordere, tirare calci, non lasciarsi ferrare, ecc. (giorni di garanzia otto).

Dai vizi sopradetti vanno esclusi i puledri inferiori agli anni due e mezzo di età.

B) Per i BOVINI:

1. Tosse prodotta da un processo lento o cronico degli organi toracici dell'apparato respiratorio, («asma bronchiale») (giorni di garanzia otto);

2. Malattie croniche dell'apparato del tubo gastro enterico (giorni di garanzia otto);

3. Malattie croniche dell'apparato della circolazione (vizi cardiaci cronici, asma cardiaca e nervosa), (giorni di garanzia otto);

4. Malattie croniche dell'apparato urinario (calcoli, nefrite, ematuria, acrobustite cronica, ecc

5. Malattie croniche dell'apparato genitale:

a) Endometrite catarrale cronica (giorni di garanzia quindici);

b) Lesioni da vaginite cronica al collo dell'utero (cerviciti), (giorni di garanzia otto);

c) Prolasso della vagina e dell'utero «mal de mari, mostrà la mari, melon», (giorni di garanzia quindici);

d) Impotenza sessuale nei tori (giorni di garanzia otto);

6. Crampo tibio rotuleo, e neuro muscolare «again», (giorni di garanzia otto);

7. Zoppicatura cronica intermittente (doglia vecchia), (giorni di garanzia otto) sempre che non dipenda da difetti visibili;

8. Vertigini, epilessia, e vertigine idatigena (giorni di garanzia quaranta);

9. Ninfomania (vacca torizza) sterilità «vacca sierpa», (giorni di garanzia otto);

10. Lesioni croniche giudicabili preesistenti al contratto, prodotte dall'ingestione di corpi estranei (giorni di garanzia quaranta);

11. Vizi d'animo: Popparsi, accavallarsi, ticchio volante o lingua serpentina, restio o rifiuto al giogo od al lavoro, tragiogare, cozzare, rifiuto a lasciarsi mungere o poppare, ecc. «sempre quando non si tratti di difetti dovuti a cause transitorie» (giorni di garanzia otto).

C) Per i SUINI:

1. Panicatura (giorni di garanzia quaranta);

2. Criptorchidia (giorni di garanzia quaranta);

3. Trichinosi (giorni di garanzia quaranta);

4. Malattie croniche dell'apparecchio respiratorio e digerente (giorni di garanzia otto).

D) Per gli «ovini» (pecore e capre):

1. Cachessia itteroverminosa, malattia del fegato (giorni di garanzia quindici);

2. Tosse prodotta da bronchite verminosa (giorni di garanzia quindici);

3. Piroplasmosi, itterizia (giorni di garanzia quindici);

4. Capostorno (giorni di garanzia quindici)

5. Malattie croniche degli apparati respiratorio e digerente (giorni di garanzia otto).

Le ispezioni ai panifici

Dal «Bollettino Mensile della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio» riproduciamo quanto segue:

«La «Panificazione» vorrebbe dettare norme circa i sopraluoghi che i dirigenti dei Sindacati effettuano presso i panifici.

Facciamo notare al Direttore del Giornale, contemporaneamente Presidente della Federazione Panificatori, che il problema doveva essere trattato in sede sindacale e non in grassetto su di un giornale.

Non crediamo abusivo l'accompagnarsi di incaricati dei nostri Sindacati agli agenti investiti per legge, come pure ci sembra strano che per accertare inadempienze si preavvisi la Ditta e si attenda il relativo consenso.

In tutte le provincie, le multe applicate sono assai numerose, molti sono i recidivi e per più volte, dimostrazione tangibile che non tutti i datori di lavoro sentono quella disciplina necessaria in Regime Fascista, cioè quello del rispetto delle Leggi; di conseguenza si continuerà da parte dei nostri Sindacati in quell'azione di controllo che ci è permessa a norma di legge, azione che riteniamo perfettamente giustificata.

Più che dettare norme circa il controllo, sarebbe bene che la «Panificazione» invitasse i proprietari dei panifici ad osservare la legge sul lavoro notturno e quella che disciplina il lavoro dei ragazzi. Possiamo assicurare che i nostri Sindacati anelano ad una vera collaborazione, che non richiederebbe interventi per sanzioni punitive, se venissero osservate le leggi dettate a favore delle categorie, che intendono essere acquisite in modo definitivo: leggi che ancora dimostrano che l'Italia è come sempre all'avanguardia nella tutela dei Lavoratori».

Locali sfitti

Durante la prima settimana del mese di ottobre furono presentate alla locale Delegazione dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia (Piazza del Duomo n. 13), le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Viale Venezia n. 39, vani 3 (abitazione) fitto mensile L. 170 — Viale Venezia 122, vani 5, L. 250 Via Villalta 42, vani 4 (fitto da convenire) — Via Pracchiuso 24, vani 6, L. 230 — Via Paolo Sarpi 31, vani 7, L. 400 (rivolgersi al negozio Prosperini, Mercatovecchio) — Via Paolo Sarpi 25, vani 6, L. 350 — Via Ronchi 39, vani 5, L. 200 — Via Alessandria 24, vani 4, L. 90 — Via Marsala 64, vani 3, L. 110 — Via A. L. Moro 2 bis, (falegnameria) vani 1, L. 170 — Via Gemona 72, vani 5 L. 180 — Viale Venezia 70, vani 5, L. 220 — Via Melegnano 9, vani 3, L. 135 — Via Marsala 14, vani 1, L. 35 — Via Palladio 21, vani 6, L. 250 — Via Bertaldia 79, vani 3, L. 150 — Via Vittorio Veneto 56, vani 7, L. 500 — Via Marsala 64, vani 4, L. 150 — Viale Venezia 47, vani 4, (fitto da convenire) — Piazza XX Settembre, 2, vani 2 (ufficio) L. 250 — Via di Mezzo 23, vani 6, L. 250 — Via Cividale 34, vani 6, L. 190 — Viale Palmanova 45, vani 4 L. 220 — Viale Palmanova 45, vani 4, lire 210 — Via Mercatovecchio 14, vani 3, L. 140.

Esami di messo esattoriale

Entro il 15 dicembre p. v. avranno luogo gli esami di abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale in conformità di quanto dispone l'art. 1 del R.D. 9 maggio 1929 n. 1013.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
"Billie Dove"

Oggi dalle ore 17 ultime trionfali repliche del capolavoro di forte passione «L'Ultimo furto». L'azione drammatica è svolta in ambienti lussuosi. Soggetto interessantissimo. Magnifica interpretazione di Billie Dove e Bert Lytel.

Nel Varietà segue con successo la coppia Wod and Wod.

Domani una brillante commedia passionale interpretata dalla bionda Anny Andra «Primo bacio».

Sono arrivati Gulei clandest da Gasparini

Cinema Concerto Eden
"L'idolo del sogno"

Il grande spettacolo «Paramount» che da più sere delizia il pubblico del Cinema Eden è, un programma meraviglioso per brio, sentimento, amore, passione, uno di quei soggetti che lo spettatore segue con vivo entusiasmo e con grande divertimento; poichè «L'Idolo del sogno» in rispondenza al romanzo trova la grande interpretazione della bellissima Vaney Carroll, dal simpaticissimo Garry Cosper e del mefistofelico Paoul Lukas, tre artisti, tre celebrità.

Oggi mercoledì dalle ore 17 al grande orchestra dall'inizio ultime trionfali repliche, mentre per domani giovedì si annuncia la première di «Zarevich» con Ivan Petrovich.

Dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre, rendeva l'anima a Dio, oggi alle ore 10.35

Emma Stupilli
ved. Zamparo

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli VINCENZO, ALDO con la moglie OLGA PAIOLA ed il piccolo GIORGIO, BONA ed ENEA; il Padre, il fratello GIUSEPPE con la moglie TERESA DE ANGELI, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 10 in Basiliano, dopo di chè la Salma proseguirà per Udine, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Per espresso desiderio della Defunta si prega una offerta benefica.

Basiliano, 7 ottobre 930 - VIII.

Oggi alle ore 12, santamente spegnevasi la pura anima di

EMILIA BATTELLINO
in Peressoni

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio, il marito GIOVANNI PERESSONI, i figli dott. EMILIO, ADRIANO e GIOVANNINA, le sorelle FRANCESCA ed ANGELA, i nipoti, le cognate ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente alle ore 16.

S. Daniele Friuli, 7 ottobre 1930 - VIII.

Imp. onor. funebri Guido Bianchi

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden.
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sosten. L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero doppio)
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Sottoscrizione in memoria di Elena e Claudio Biasutti

Per iscrivere i nomi di Elena e Claudio Biasutti a soci perpetui della Mutua Agenti sono state fatte le seguenti offerte:

Somma precedente L. 795.

Buracchio Luigi, L. 10 — Fontanini Luigi, 5 — Giona Cescutti, 5 — Giovanni del Missier, 5 — Conte G. B. Valentinis, 5 — Giuseppe Brunelleschi, 5 — Ugo Falomo, 5 — Luigi Zani, 10 — Luigi Virgilio, 5 — Lino Mattioni, 5 — Federico Tomadà, 5 — Benedetto Gentilli, 10 — Romeo Marchetti (soci bisognosi), 10 — Danilo Ernesto Viviani, S. Giorgio di Nogaro, 10 — cav. Ugo Omet, Proc. Ditta Moretti, 10 — Romeo Faveron, 5 — dott. Alfiero Massa, 5 — Daniele Cattaruzza, 20 — Luigi Pagavini, 5 — Sante e Giovanni De Paoli, 10 — Pietro Marcolini, 10 — Luigi Cossio, 5 — Guido Fioretti (ortopedico), 10 — Carlo Serafini, 5.

Pro Mutua Agenti sono state raccolte inoltre le seguenti oblazioni, nella Scuola Serale di Contabilità: dott. Enrico Morpurgo, L. 20 — dott. Mario Dal Dan, dott. Attilio Petri, rag. Giuseppe Fabiano, rag. Bruno Mirtillo, dott. Gino Fusari, dott. Girolamo Albini, rag. Gino Guardiero, prof. Farinaccio, L. 10 ciascuno.

Beneficenza

— Il dott Pacifico Amici, in memoria di Giovanni Marchetto offrì a nostro mezzo lire 25 alla Congregazione di Carità.

Cronaca mesta

Funebri Marchetto

L'altro ieri nel pomeriggio, in forma solenne, seguirono i funebri del signor Giovanni Marchetto, padre del signor Virginio direttore del Credito Italiano, succursale di Udine.

Inviarono bellissime corone: la moglie desolata; Nino e Maria, famiglia Laviolo, i nipotini.

Reggevano i cordoni i signori: ing. Francesco Dormisch, Saccher vice direttore del Credito Italiano, signor Saviolo, rag. Driussi, cav. Gabrielli direttore della Banca Commerciale e Tullio Missani.

Accompagnavano le lacrimate spoglie i famigliari, largo stuolo di parenti e numerosi amici di famiglia; largamente rappresentata era la classe dei bancari.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Nicolò, la salma fu accompagnata al Cimitero.

Alla famiglia vive condoglianze.

Funebri Del Fabbro

Domenica mattina, in forma imponente, furono tributati solenni funerali alla salma del compianto Giuseppe Del Fabbro noto e stimato industriale di Belvars.

Una folla numerosa di amici, di conoscenti, di estimatori volle accorrere alle estreme onoranze rese all'ottimo cittadino, al lavoratore indefesso.

Il mesto corteo mosse dalla villetta dell'estinto in via Emilia. Ai cordoni c'erano: i signori Luigi Moschioni per la Cassa Rurale di Paderno; Luigi Nimis, Umberto Cadamuro per il Sestiere e Tonutti Angelo, intimo amico del defunto.

Seguivano la salma, il figlio e numerosi parenti nonchè una teoria assai lunga di amici, di conoscenti di famiglia, di commercianti ed industriali.

Dopo la funzione religiosa, la salma fu accompagnata al cimitero di Paderno.

Alla famiglia, ai parenti tutti, vive condoglianze.

Radiorario giornaliero

Mercoledì 8 ottobre

Bolzano — Ore 21: Serata di musica russa.

Roma-Napoli — Ore 22.50: Concerto sinfonico.

Francoforte — Ore 20.45: Concerto dedicato alle composizioni di J. Offenbach pel 50.o della sua morte.

Lipsia-Dresda — Ore 20: «Arianna a Nasso», opera in un atto di R. Strauss.

Londra II — Ore 22.35: Concerto sinfonico.

Parigi T. E. — Ore 20.30: Radio concerto sinfonico.

Giovedì 9 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 20.40: «Elisir d'amore», opera di Donizetti.

Roma-Napoli — Ore 20.35: «I pescatori di perle», opera di Bizet.

Bratislava — Ore 20: Composizioni di G. Verdi. Concerto della orchestra della stazione.

Bucarest — Ore 20: Concerto sinfonico.

Daventry — Ore 20.30: Concerto sinfonico.

Vienna — Ore 19.40: «La Cenerentola», opera comica di Rossini.

Il brutto scherzo di una ruota

Tale Luigi Tosoratti fu Giuseppe dimorante in via Basaldella, nel mentre ieri mattina correva in bicicletta per via Pradamano, causa un brusco scarto della ruota anteriore del veicolo, fece un capitombolo a terra fratturandosi il terzo inferiore del radio destro. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in un mese.

TRATTORIA [illegible]

Oggi — Mattina: Fagioli e patate - Cotechino o Fricandò di vitello - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Testina di vitello in umido con polenta - Contorni.

Il primo spettacolo del Circo Fischer

E' arrivato ieri mattina a Udine il grande Circo Zoologico Fischer.

In Piazza Umberto I sono stati subito iniziati i lavori per l'impianto del mastodontico tendone.

Il Circo Fischer giudicato il più grande d'Europa, dispone di animali di tutte le razze: leoni, tigri, elefanti, cammelli, dromedari, zebre, buffali, bisonti, di una trentina di orsi bianchi, bruni e grigi. Completa l'elenco un allevamento di cavalli puro sangue delle razze più nobili.

Per questa sera, tanto il parco zoologico, quanto il circo riservato per gli spettacoli, saranno allestiti al completo per dare corso all'annunciata e tanto attesa prima rappresentazione.

Il Circo Fischer, proveniente dall'Austria, ove ha dovuto attardarsi per aderire alle insistenti richieste di quei pubblici, si fermerà a Udine per cinque sere solamente.

L'infortunio d'un palafreniere

Antonio Rossit di Naale d'anni 35 da Portogruaro, ieri mattina transitava per Viale Trieste accompagnando a mano un cavallo.

Ad un tratto, l'animale imbizzarritosi per il passaggio di una automobile, si diede a correre sfrenatamente. Nella corsa, il Rossit cadde a terra riportando una escoriazione alla regione parietale sinistra ed ai ginocchi, per cui dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, ove fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7. — Situazione barica. La depressione settentrionale ha ora il suo centro sugli Stati baltici e mantiene sotto la sua influenza quasi tutta l'Europa. Una depressione secondaria si è formata sull'Adriatico. Alte pressioni a nord-ovest della penisola Iberica e sul mare di levante.

Probabilità: Annuvolamenti irregolari, variabili per intensità e durata su quasi tutta l'Italia e particolarmente sull'Adriatico, sull'Jonio e sul medio e basso Appennino, dove si potrà avere qualche scarsa precipitazione. Venti moderati occidentali in val Padana, grecali sull'alto Adriatico; altrove venti tra libeccio e ponente, forti sul Tirreno, piuttosto forti sullo Jonio e sul restante Adriatico. Temperatura in diminuzione, agitato il Tirreno, piuttosto agitato lo Jonio.

CRONACA SPORTIVA

FASCIO DI UDINE

Riunioni della Commissione Sportiva

Domenica mattina alle ore 10.30 si è riunita la Commissione Sportiva del Fascio, presieduta dal Vicesegretario politico dott. Giacomo Luchini, presenti i membri al completo.

Il Presidente ha dato le direttive cui dovranno attenersi i dirigenti sportivi dei Sestieri per la presentazione delle loro squadre completamente equipaggiate, nell'annuale della Marcia su Roma.

Furono inoltre discussi ed approvati i diversi quesiti posti all'ordine del giorno.

Lunedì sera alle ore 21 la Commissione Sportiva si è di nuovo riunita, in seduta straordinaria, presieduta dal Vicepresidente signor Fabio Celotti, presenti i dirigenti sportivi dei Sestieri (espressamente invitati) ai quali furono dettate le norme e le disposizioni fissate per la completa attuazione dell'attività sportiva fascista nella città.

U. L. I. C.

Il nuovo Comitato Provinciale di Udine

Su proposta dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista il Direttorio Regionale Giuliano ha ratificato la nomina del nuovo Comitato della Ulic per la Provincia di Udine nelle persone dei signori:

Tonini Luciano, Presidente — Fantini dott. Aldo, Segretario — Linda Gino, Vice Commissario Tecnico — Bernardinis Mario e Tonini Vittorio, membri.

Crediamo che con la nomina del nuovo Comitato che entrerà tosto in funzione affinchè il Campionato Provinciale della Ulic possa iniziarsi nel termine stabilito, sia nel migliore dei modi ed a tutto vantaggio del calcio uliciano, risolta la situazione. Le persone che compongono il Comitato dànno pieno e sicuro affidamento di svolgere proficua attività da sportivi e fascisti, rendendosi conto del sempre crescente e sano entusiasmo che suscitano nei piccoli centri e nel suburbio le partite dei liberi, i quali però richiedono assistenza continua e spesso e volentieri freno. (N. d. R.).

Delibere del Comitato

(Seduta del 7 ottobre 1930)

Nomina dott. Roiatti — Il Comitato, sicuro di interpretare i sentimenti dei propri affiliati, invia al dott. Gino Roiatti le proprie felicitazioni per la Sua nomina all'ambitissima carica di membro del Direttorio Federale.

Trofeo Gorin. — Visti i rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare del 5 corr. Itala 2.o Sestiere batte Pozzuolo 6 a 0 — Ferrovieri batte Albatros 2 a 0.

Partite del 12 corrente. — Si da atto che domenica 12 corrente avranno luogo le seguenti gare: Campo S. Rocco ore 13 San Osvaldo V. Sestiere-R. F. Udinese — Campo S. Rocco ore 15: Albatros-S. Rocco (4. Sestiere).

Forfait Tarcento. — Si da atto che le seguenti squadre hanno usufruito del forfait del Tarcento: Edera, Giovinezza, Albatros, Ferrovieri.

Classifica trofeo «G. Gorin» — Per opportuna norma si rende noto la classifica:

GIRONE A: 1. Itala (2. Sestiere) partite giocate 4, punti 8 — 2. R. F. Udinese, partite giuocate 3, p. 5 — 3. Ardita (1. Sestiere) p. g. 4, p. 3 — 4. Pozzuolo partite giuoc. 4, p. 3 — 5 Cormor (4. Sestiere) p. g. 4, p. 2 — 6. S. Osvaldo p. g. 3, p. 1

GIRONE B: 1. Edera (6. Sestiere partite giuocate 4, punti 7 — 2. S. Rocco (4. Sestiere) p.g. 4, p. 6 — 3. Ferrovieri p. g. 4, punti 6 — 4. Albatros p. g. 4, p. 4 — 5. Giovinezza (3. Sestiere) p. g. 5, p. 3 — 6. Tarcento p. g. 5, punti zero.

Tesseramento anno 1930-31. — Presso la Segreteria sono prelevabili i moduli per il tesseramento dei giuocatori al prezzo di lire una cadauno. Si rammenta quanto comunicato in precedenza sull'affiliazione per l'anno 1930-31.

Orario di Segreteria. — La Segreteria resta aperta dalle 20.30 alle 21.30 dei giorni di martedì e venerdì.

Punizioni. — Si squalifica per due domeniche effettive di gioco Tonello Bruno (10104) per aver colpito con un calcio un avversario. Una domenica effettiva di gioco Biondani Vittorio (Ferrovieri) espulso per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro.

Partite Amichevoli. — S. Rocco (4. Sestiere)-N. Bonservizi Padova; Rappresentativa Liberi-A. C Udinese B del 28 u. s.

Il Comitato invia il proprio compiacimento alla Società San Rocco (4. Sestiere) organizzatrice della bella manifestazione interprovinciale ed alla squadra che ha saputo degnamente figurare nelle due gare amichevoli con il «N. Bonservizi» di Padova, vincitore Coppa Toro anno 1930.

Invia pure il proprio ringraziamento e compiacimento ai partecipanti alla Rappresentativa Liberi che ha saputo degnamente figurare contro la Squadra B della A. C. Udinese.

Per il Comitato
GINO LINDA

Tra i liberi calciatori

TORNEO GORIN

Ferrovieri b. Albatros 2-0
Itala b. Pozzuolo 6-0

Coppa Moro a Codroipo

Cussignacco b. Codroipese 3-2

Incontri minori

Albatros (B) - Esperia di Colugna 4-2
S. Osvaldo-Olimpia 2-1
Alba V. Sest.-Rizzi Colugna 4-1
Edera VI Sest.-Pradamano 1-0

Atletica

Le odierne eliminatorie a Udine per il campionato del Littorio

Oggi, al Campo Polisportivo Moretti, alle ore 14 precise, avranno inizio le eliminatorie provinciali per il Campionato Nazionale del Littorio per Avanguardisti indetto dall'Opera Nazionale Balilla.

I vincitori, che si aggiudicheranno il titolo d campione provinciale, disputeranno poi a Milano il titolo di campione Nazionale.

Gli allenamenti che in questi ultimi giorni si sono intensificati daranno senza dubbio ottimi risultati.

La Giuria risulta così composta: Presidente: prof. Giuseppe Apicella, Direttore ginnico sportivo provinciale dell'O. N. D. — Segretaria: signorina prof.ssa Elena Corradi — Giurati: prof. Domenico Garofalo, sig. Giuseppe Palmieri dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, cronometrista — Starter: signor Mario Tabacchi, giurato della O. N. B.

Gli atleti nella perfetta tenuta sportiva prescritta dall'O. N. B., dovranno presentarsi alle ore 13.30 alla giuria per prendere visione del posto che è stato loro assegnato nelle varie batterie di formazione.

Anche gli Avanguardisti della Provincia si daranno convegno al Polisportivo Moretti.

Il pubblico potrà accedere gratuitamente alle tribune; gli studenti occuperanno il lato sinistro mentre gli Avanguardisti in divisa occuperanno il lato destro delle tribune stesse.

Echi delle gare atletiche di Padova

Il noto atleta Palmieri che tutti gli sportivi udinesi ben conoscono, ci prega di rendere noto che alla gara di salto in alto con rincorsa egli non ha partecipato regolarmente ma ha eseguito soltanto due salti di prova superando m. 1.65 e abbandonando subito per dolori alla caviglia.

Perciò è ingiustificata la sua assegnazione al terzo posto nel salto in alto alle gare per il Gran Premio delle Regioni svoltesi testè a Padova.

Podismo

Gare a Palmanova

Nell'occasione della Corsa Ciclistica Coppa Città di Palmanova, il solerte Dopolavoro di Palmanova, indice ed organizza con il patrocinio della F.I.D.A.L. le seguenti gare:

Corsa Podistica di fondo chilometri 9 — Corsa Podistica chilometri 3 — Corsa Podistica Americana a coppie km. 2.500 — Corsa podistica per Avanguardisti metri 1000.

Ricchi i premi in pallio. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro di Palmanova.

Ciclismo

II.a Coppa Città di Palmanova per la 4.a e 5.a categoria

Domenica 12 corrente come già annunciato, avrà svolgimento la seconda edizione della Coppa Ciclistica Palmanova riservata alla 4.a e 5.a categoria. Vivissima è l'attesa per tale manifestazione organizzata dalla Soc. Sportiva Friuli di Udine sul seguente percorso: Palmanova, Udine, Fagagna, S. Daniele, Dignano, Codroipo, Talmassons, Gonars, Palmanova (km. 103) con i seguenti controlli: S. Daniele (volante), Codroipo (firma).

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 3 si ricevono fino a sabato 11 corrente alle ore 20 presso il Dopolavoro di Palmanova.

La Coppa verrà assegnata alla Società con i migliori classificati nei primi cinque.

La partenza, con qualunque tempo sarà data alle ore 8 ant. precise, ed il ritrovo è fissato per le sette presso la Sede del Dopolavoro di Palmanova in Piazza Vittorio Emanuele, dove avrà luogo la punzonatura delle macchine, la verifica delle tessere e distribuzione numeri. La ricca dotazione di premi e la serietà dell'organizzazione fanno prevedere un folto numero di concorrenti ed una gara movimentata ed avvincente. Si rammenta ai ritardatari che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente sabato alle 20.

Tennis

La squadra avanguardista udinese

Col diretto delle 8.30 è partita alla volta di Firenze la squadra avanguardista partecipante al I.o Campionato Nazionale di Tennis, indetto dalla Presidenza Centrale dell'O. N. B. I componenti della squadra, tra cui l'ottimo Driussi, il bravo De Pauli, l'infaticabile Migliorini ed infine Cattaneo, di sicure speranze, che hanno curato scrupolosamente la loro preparazione attraverso razionale allenamento nei campi di tennis del Polisportivo Moretti, sapranno certamente tenere alto il nome del Friuli in questa geniale competizione.

Li accompagnano i nostri migliori voti augurali ed ancora la speranza che nella Città del Giglio possano dimostrare l'efficienza raggiunta dal Comitato provinciale dell'O. N. B. di Udine anche in questa signorile branca di attività.

Boxe

L'ultimo incontro di Carnera negli Stati Uniti

BOSTON, 7.

Questa sera avrà luogo l'incontro di pugilato fra Primo Carnera e Jen Maloney. L'incontro, che sarà l'ultimo sostenuto da Carnera negli Stati Uniti suscita molto interesse in migliaia di appassionati sportivi giunti da New York e da Filadelfia. Si prevede un introito di centomila dollari.

Come è noto Jen Maloney irlandese-americano ha vinto finora più di venti incontri per knot-hout; le più sensazionali vittorie di Maloney sono state quelle con Georges Coock, Jack Delaney e Johmmy Risko.

Società veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore [illegible] — 8.13 — 12.[illegible] — 16.10 — [illegible] — 20.[illegible]
Arrivi a Udine: ore 7.[illegible] — [illegible] — 16.50 — 19.[illegible] — [illegible]

Linea elettrica Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore [illegible] — [illegible] — 12.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.50 (feriale) — 19.50 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.50 — [illegible] (D) — 14.20 — 14.[illegible] (festivo) — 18 — 19.50 — 22.30 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11.10 — 12.20 — 14.50 — (*) [illegible] — 18.00 — 18.50 — 19.50 — 20.20 — 22.30 (*).
Udine arrivi: ore 7.[illegible] — 8.[illegible] — [illegible] — [illegible] — 14.15 — [illegible] — (*) 18.[illegible] — 18.40 — 19.[illegible] — 20.15 — 21.15 — 22.15 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi [illegible]

Da GORIZIA

Federazione Provinciale del P. N. F.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Cormons

L'Ufficio stampa della Federazione dell'Isonzo comunica:

Il Segretario Federale, Console Avenanti, accogliendo le proposte fattegli dal Segretario politico di Cormòns, C. M. Armando Tomadoni, ha ratificato la nomina del Direttorio di quel Fascio nelle persone dei camerati: Gnot Sergio, Palla Augusto, Simonetti Guido Felice, Sabeone dott. Gerardo e Zoppolatti Giorgio.

Nel Fascio di Montenero d'Idria

Il camerata C. M. Aldo de Giusti, Segretario del Fascio di Montenero d'Idria, ha dovuto rassegnare le dimissioni per incompatibilità della carica con quella di Ufficiale della Milizia di Frontiera, sancita con esplicita richiesta dell'Autorità interessata.

Il Segretario Federale ha espresso al camerata de Giusti il ringraziamento per l'opera svolta con alacrità fascista ed il rammarico per la necessità di accettare le dimissioni.

Ha chiamato a sostituirlo il camerata Ugo De Cillia, il quale provvederà quanto prima alla costituzione del Direttorio.

Nel Dopolavoro Provinciale

Il Dopolavoro provinciale comunica:

S. E. il Segretario del Partito commissario del Dopolavoro, ha ratificato la nomina del cav. Libero Bavier... a Vicepresidente del Dopolavoro provinciale.

Il signor Bruno Michelozzi assume fin... a nuova disposizione la segreteria provinciale dell'O. N. D.

Diminuzione del prezzo del Pane

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che i panificatori pur avendo in data 22 luglio u. s. spontaneamente ridotto i prezzi del pane di L. 0.20 in considerazione di una lieve diminuzione avvenuta sui prezzi delle farine, verificandosi ora altra lieve diminuzione sui prezzi dei grani, hanno deciso che, a partire dal giorno 8 corrente mese, il prezzo del pane comune, per le forme da gr. 200, venga ridotto da L. 2 a L. 1.90 il kg. e il prezzo del pane bianco, per le forme da 500 grammi, da L. 2.10 a L. 2 al kg.

Bollettino Commerciale

Il mercato dell'uva

Possiamo dare le seguenti informazioni circa il mercato dell'Uva:

Il mercato delle uve e dei vini nuovi si presenta, in generale, improntato a sostenutezza da parte dei produttori e ad incertezza da parte dei commercianti, i quali attendono che si definisca meglio l'entità effettiva del nuovo raccolto.

Nelle Puglie le uve si quotano, in media, intorno a L. 50-70 al quintale ed i mosti di primitivo L. 6-7 al grado. In Sicilia i mosti si pagano sulle L. 100-120 l'ettolitro; in Piemonte qualche contrattazione di uva è stata fatta a prezzi variabili dalle 8 alle 14 lire al miriagramma, secondo le località. I vini vecchi attivamente ricercati, mantengono prezzi sostenuti. Nelle quotazioni della Borsa vini si sono avute, nel complesso, oscillazioni di lieve entità.

Un'inchiesta compiuta dalla Federazione Nazionale Fascista del commercio enologico, indica le rimanenze di vini dei precedenti raccolti in quasi 7 milioni di ettolitri, di cui circa un milione e mezzo sarebbero di dubbia conservazione.

Dal primo gennaio a tutto luglio l'esportazione complessiva dall'Italia di vino comune in fusti è stata di ettolitri 417.675, con una leggera diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 1929, in cui furono esportati ettolitri 420.319.

Il mercato vinicolo mondiale si mantiene ancora calmo. In Francia i primi mosti sono riusciti di grado alcoolico inferiore a quello dell'anno scorso; i produttori domandano 20 franchi il grado, ma non si concludono affari. Circa i raccolti, si rileva che le nazioni latine offrono, in generale, previsioni ristrette e scadenti; all'opposto le altre nazioni produttrici.

Sete e bozzoli

Il mercato delle sete ha registrato una limitata corrente di affari a prezzi ancora facilitati. La fabbrica limita le proprie richieste solamente per merce pronta e, in generale, trascura gli affari a consegna. Le Borse Sete e Bozzoli, con discreto numero di transazioni, hanno segnato un sensibile ribasso nei prezzi, seguendo naturalmente le quotazioni della Borsa Sete di New York. Quasi intrattati i cascami, con prezzi per lo più nominali. Secondo informazioni pervenute all'Ente Nazionale Serico, il mercato americano è stato calmo, con scarsa domanda e prezzi deboli; anche sui mercati giapponese e cinese la tendenza è stata debole, con prezzi in ribasso, causa la scarsa domanda.

L'importazione della seta greggia italiana negli Stati Uniti, nei primi sette mesi dell'esercizio 1929-30, ha indicato, con libbre 1.518.402, un notevole aumento in confronto a quella dello stesso periodo del 1928-29, che ascese a libbre 489.587.

I dati definitivi del raccolto bozzoli primaverile 1930 al Giappone indicano una produzione di Kg. 310.314.400, ossia il 10.09 in più del 1929.

Quotazione cereali

MILANO, 7.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: debole, trattato per consegne dicembre, andamento debole. Apertura: ottobre 119, dicembre 121.85, marzo 125.25. Chiusura: contante 118.50, ottobre 118.50, dicembre 121.50, marzo 125.05.

Granoturco: debole, scarsità di affari, andamento debole. Apertura: ottobre 53.25, dicembre 53.65, marzo 53.75. Chiusura: ottobre 53.50; dicembre 53.65, marzo 53.75.

Riso: debole, poco attivo, andamento debole, apertura: ottobre 98.50, dicembre 106, marzo 111; chiusura: contante 98, ottobre 98.15, dicembre 105.75, marzo 111.

Risone calmo, mancanza di affari, andamento calmo. Apertura ottobre 71, dicembre 73.45, marzo 78. Chiusura: ottobre 70, dicembre 73.75, marzo 77.35.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Rend. 3.50 %	67.50	67.45
Consol. 5 %	80.70	80.75
Prest. Littor.	80.70	80.75
Obbl. Venezie	76.75	
Francia	74.93	74.94
Svizzera	370.80	370.82
Londra	92.78	92.80
New York	19.07	19.09
Berlino	454.35	454.45
Vienna	269.50	269.65
Romania	11.35	11.42
Belgio	266.50	266.30
Spagna	198.—	197.75
Praga	56.68	56.68
Ungheria	334.30	334.—
Albania	367.40	366.50
Iugoslavia	33.87	33.90
Grecia	24.80	24.80

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*"